

COMUNE DI ALANNO



Committente:

I.C.O. Industria Cartone Ondulato srl

Sede legale: via M. Bellisario, Loc. Conoscopane, n. 460- 65019 Pianella (PE)

Stabilimento:

Impianto di produzione carta tissue

ubicato in via Enrico Fermi n.5 – 65020 Alanno (PE)



Procedimento:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

(Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., DGR Abruzzo n.119/02 e s.m.i.)

Documento:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(art. art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. n.547/2016)

Marzo 2020

ico

industria cartone ondulato

Il Legale Rappresentante

Manlio Cocchini

ICO s.r.l.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Manlio Cocchini
Cod. Fisc. 00236610687

Il Direttore di stabilimento e referente tecnico del progetto
piattaforma di selezione

Leonardo Mancini

Q&EHS Manager

Alfredo Giangiacomo

Elaborato da



LACI s.r.l.

La Direzione

Ing. L. Prezioso



Via Salara, n.10/12 – 66020 SAMBUCETO di S.GIOVANNI TEATINO (CH)

Tel. 085.440021(r.a.) – www.laci.it - e-mail : ambiente@laci.it

Data emissione	Rev.	Redazione	Approvazione
12/11/2020	[00]	Ing.M.DI NICOLA	Ing.L. PREZIOSO
14/11/2020	[01]	Ing.C. ACCIAVATTI	

SOMMARIO:

1. PREMESSA	5
1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	7
1.1.1. NORMATIVA COMUNITARIA	7
NORMATIVA NAZIONALE	7
1.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
1.3. ITER AUTORIZZAZIONI AIA DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	10
1.4. FUNZIONE STRATEGICA DELLE ATTIVITÀ	11
2. ANALISI DELLO SCENARIO DI BASE (STATO ATTUALE)	12
2.1. CONDIZIONI AMBIENTALI “MOMENTO ZERO”	12
2.1.1. Condizioni climatiche	12
2.1.2. Suolo e Sottosuolo	13
Caratteristiche geologiche del sito	13
Sismicità dell’area	15
Qualità del suolo e sottosuolo	15
2.1.3. Ambiente idrico.....	16
Stato chimico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	16
Qualità delle acque sotterranee	17
2.1.4. Rumore.....	17
2.1.5. Caratterizzazione faunistica e vegetazionale.....	19
2.2. ATTIVITÀ ESISTENTE – IMPIANTO DI PRODUZIONE DELLA CARTA TISSUE	20
2.2.1. Descrizione del processo produttivo	20
2.2.2. Tipologie di materiali in ingresso al sito	21
2.2.3. Potenzialità dell’impianto	21
2.2.4. Flow-chart delle fasi relative alle attività produttiva.....	22
2.2.5. Descrizione gestione e trattamento acque reflue e meteoriche.....	23
Descrizione del processo di depurazione chimico-fisico-biologico	23
Area stoccaggio balle in carta e cartone.....	23
2.3. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI “MOMENTO ZERO” PER L’ATTIVITÀ ESISTENTE RAPPRESENTATA DAL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLA CARTA TISSUE	25
2.3.1. Possibilità di modificazioni climatiche	25
2.3.2. Uso di risorse naturali	25
2.3.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	25
2.3.4. Impatti sull’ambiente idrico	26
Utilizzo di acqua	26
Scarichi idrici	27

2.3.5.	Impatti in atmosfera	28
	Emissioni convogliate	28
	Emissioni diffuse ed odorigene.....	28
2.3.6.	Produzione e gestione di rifiuti.....	28
2.3.7.	Emissioni acustiche	29
2.3.8.	Impatti sulla flora e fauna	29
2.3.9.	Rischio di incidenti e salute pubblica	30
2.3.10.	Salute pubblica.....	30
2.3.11.	Salute dei lavoratori.....	30
2.3.12.	Traffico indotto	31
2.3.13.	Impatto visivo.....	31
2.4.	STIMA FINALE DEGLI IMPATTI IN ESSERE.....	31
3.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	34
3.1.	UBICAZIONE DEL PROGETTO -LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E RECUPERO ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO	34
3.2.	STUDIO DEI VINCOLI	35
3.3.	PIANI E PROGRAMMI SPECIFICI	35
3.3.1.	Piano Regolatore Generale	35
3.3.2.	Aree SIC e ZPS	35
3.3.3.	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.....	36
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	46
4.1.	ATTIVITÀ IN PROGETTO –PIATTAFORMA DI SELEZIONE E RECUPERO RIFIUTI CARTACEI	48
4.1.1.	Descrizione dell'attività di selezione e recupero rifiuti cartacei.....	48
4.1.2.	Tipologie di rifiuti da sottoporre a selezione e recupero	48
4.1.3.	Potenzialità della piattaforma di selezione e recupero	49
4.1.4.	Layout del sito	50
4.1.5.	Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero	52
4.1.6.	Descrizione delle fasi del processo di selezione e recupero.....	52
	Ingresso e Accettazione	54
	Messa in riserva	54
	Processo di trattamento all'interno dell'impianto di recupero e selezione	54
	Stoccaggio delle materie prime seconde.....	55
	Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti presso l'impianto.....	55
4.2.	OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE	56
4.2.1.	Mitigazione ambientale	56
4.2.2.	Gestione delle acque.....	57
4.2.3.	Emissioni in atmosfera e odorigene.....	57

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	58
5.1. GENERALITÀ.....	58
5.2. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI DOVUTI ATTIVITÀ IN PROGETTO COSTITUITA DALLA PIATTAFORMA DI SELEZIONE E RECUPERO RIFIUTI CARTACEI	59
5.2.1. Possibilità di modificazioni climatiche	59
5.2.2. Uso di risorse naturali	59
5.2.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	59
5.2.4. Impatti sull'ambiente idrico	60
Approvvigionamenti	60
Scarichi idrici.....	60
5.2.5. Impatti in atmosfera e odorigene.....	60
5.2.6. Produzione e gestione di rifiuti	60
Rifiuti recuperati.....	61
Rifiuti prodotti	61
5.2.7. Emissioni acustiche	61
5.2.8. Impatti sulla flora e fauna	62
5.2.9. Rischio di incidenti	62
5.2.10. Salute pubblica.....	62
5.2.11. Salute dei lavoratori.....	62
5.2.12. Traffico indotto	63
5.2.13. Impatto visivo.....	63
5.3. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI	64
6. CONCLUSIONI	66
7. ELENCO ALLEGATI	68

1. PREMESSA

La Ditta **I.C.O. Industria Cartone Ondulato S.r.l.**, specializzata da oltre 65 anni nella produzione di cartone ondulato e scatole in cartone, opera nelle diverse sedi di:

- Sambuceto di San Giovanni Teatino (CH);
- Foggia (FG);
- Pianella (PE);
- Alanno (PE).

Quest'ultimo stabilimento, sito in via Enrico Fermi n.5, attivo dal 1989, in passato gestito dall'azienda Kimberly-Clark, è stato acquistato dalla ICO nell'ottobre del 2013, ed attualmente produce bobine in carta tissue da destinare principalmente alla produzione di carta ad uso igienico o domestico (carta igienica, carta per asciugatutto, fazzoletti, tovaglioli).

Lo stabilimento è dotato delle seguenti Certificazioni (*v.si allegato B.3*) :

- ISO 14001:2015 n. EMS-IT5238/S del 09/12/2016 scadenza 12/12/2022;
- ISO 9001:2015 n. 30090/14/S del 08/01/2018 scadenza 17/11/2021;
- ISO 45001: 2018 n. OHS 1989 del 22/03/2017 scadenza 23/03/2023;
- SA8000 n.SA-1307 del 09/11/2015 scadenza 08/11/2021;
- FSC n. RINA-COC-000330 del 01/12/2017 scadenza 01/12/2022.

La ICO ha inoltre conseguito l' "Adesione Carta di Pescara" di livello AVANZATO del 04/07/2017 e rinnovata in data 27/06/2019 con scadenza 27/06/2022.

In base alla capacità produttiva dell'impianto, compresa tra 50 ton/giorno e 100 ton/giorno, lo stabilimento è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale poiché rientra nell'elenco delle attività di cui al punto 6.1.b all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

"Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" .

Lo stabilimento è infatti dotato di Provvedimento AIA n. DA 13/43, rilasciato dalla Regione Abruzzo in data 04.03.2014, attualmente in fase di rinnovo.

Per maggiori dettagli circa l'iter autorizzativo AIA si rimanda alla consultazione del § 1.3.

In merito ai procedimenti di cui al Titolo III della PARTE SECONDA del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (VIA e VA), in base alla consultazione della documentazione acquisita dalla ICO srl dal precedente gestore, non risulta che questi siano stati condotti in passato probabilmente perché lo stabilimento, essendo stato avviato negli anni 1989-1990, era

esistente prima dell'entrata in vigore dell'ex-DPR 16.04.1996 che ha introdotto l'elenco delle attività soggette alle suddette procedure.

Dall'avvio dell'attività produttiva non sono poi intervenute modifiche sostanziali o aumenti della capacità produttiva tali da richiedere l'attivazione di procedure di valutazione ambientale.

Al contrario, a causa di contrazioni del mercato, è stata fermata la produzione dell'intero reparto allestimento nel 2017 con la progressiva dinstallazione delle attrezzature da giugno 2018.

L'attualmente la ICO srl, nell'ottica di poter intercettare le evoluzioni del mercato del settore cartario, cercando di gestire in maniera integrata i propri stabilimenti produttivi, ha intenzione di introdurre all'interno del sito, negli spazi e nelle strutture disponibili, una piattaforma di selezione e recupero di rifiuti cartacei non pericolosi, caratterizzata da una potenzialità complessiva pari a 200.000 ton/anno (corrispondenti a circa 600 ton/gg).

Tale attività è soggetta a procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in quanto compresa nell'elenco di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In tale allegato, al **punto 7 lettera z.b**, si legge infatti:

“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.

Per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di tale progetto, la ICO SRL intende presentare in seno al procedimento in corso di rinnovo/riesame dell'AIA, istanza di modifica sostanziale del complesso IPPC e contestualmente avviare, così come previsto dall'art.20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., quello di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per l'avvio della piattaforma di selezione e recupero di rifiuti cartacei e in matrice cellulosa.

Per consentire una valutazione complessiva delle attività e degli impatti relativi allo stabilimento, nel procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre che la nuova **attività di selezione e recupero rifiuti di matrice cellulosa**, verrà descritta anche quella esistente relativa alla **produzione di carta tissue**.

Anche tale attività, che si ricorda non essere interessata da modifiche sostanziali, avendo una capacità produttiva contenuta tra 50 e 200 ton carta/giorno, è compresa tra gli impianti soggetti a VA in base al **punto 5 lettera b** dell'allegato IV alla PARTE SECONDA del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 ton/giorno” .

Il presente Studio Preliminare Ambientale, elaborato nell'ambito di tale procedimento, è stato redatto secondo i criteri riportati in allegato V al suddetto decreto, fornendo in particolare:

- a) le dimensioni e la concezione dell'insieme dell'attività produttiva e del progetto;
- b) il cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;
- c) l'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;

- d) la produzione di rifiuti;
- e) l'inquinamento e i disturbi ambientali;
- f) i rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
- g) i rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

In base all'ex-D.P.C.M. del 27.12.1988, la struttura del documento prevede lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE)
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Le informazioni e i dati riportati ed utilizzati nell'elaborato sono stati forniti al sottoscritto dal Q&EHS Manager dello stabilimento di Alanno, Sig. Alfredo Giangiacomo, e dal direttore di stabilimento e referente tecnico del progetto di realizzazione della piattaforma di rifiuti, Sig. Leonardo Mancini, in nome e per conto del legale rappresentante Dott. Manlio Cocchini, che con la sottoscrizione del frontespizio ne ratificano la veridicità e se ne assumono tutte le responsabilità di legge.

1.1. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale relativi ai procedimenti di VIA, elencando altresì le norme in materia di recupero di rifiuti prese in considerazione per la stesura del presente Studio Preliminare Ambientale.

1.1.1. NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n.1985/337/CEE del 27/06/1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- **Dir. n.1997/11/CE del 03/03/1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- **Dir. n.2001/42/CE del 27/06/2001:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

1.1.2. NORMATIVA NAZIONALE

- **Ex-D.P.C.M. del 27/12/1988:** Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi

dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n. 4 così come modificato al D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348.

- **D.Lgs 03/04/2006 n.152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale.
- **D.Lgs. 16/01/2008 n.4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- **D.Lgs. 16.06.2017 n. 104 :** Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.

1.1.3.NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n.119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURAT n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- **Legge Regionale n.5 del 23 gennaio 2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). BURAT n.12 Speciale 31.01.2018 e successive modifiche e integrazioni.

1.1.4.DOCUMENTI TECNICI

- **Linee Guida SNPA 28-2020 :** Valutazione di impatto ambientale. Norma tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

1.1.5.NORMATIVA DI SETTORE

- **D.M. 05/02/1998:** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- **D.Lgs. 03/04/2006 n.152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale.
- **D.M. n.186 del 05/04/2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152".
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti.
- **D.Lgs. 16/01/2008 n.4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- **D.Lgs. 03/12/2010 n.205:** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

- **D.Lgs. 29/06/2010 n.128:** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- **L.R. 29/07/2010, n.31:** Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- **D.L. 12/09/2014 n.133:** Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.
- **D.G.R. 04/03/2015 n.159:** DGR n.20 del 13/01/2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art.15 D.L.91/14 convertito con L.116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n.2009/2086 e n.2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura caso per caso" Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie.
- **L.R. n.5 del 23/01/2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).

1.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Geograficamente, il sito è ubicato nella Zona Industriale di Alanno, in un'area pianeggiante (70 m s.l.m.) sita a circa 4 km di distanza dall'omonimo centro urbano; le contrade più vicine denominate "Madonna del Carmine" e "Alanno Scalo" sono ubicate comunque oltre 400 m di distanza dallo stabilimento (*v.si allegato A.1 – Corografia IGM*).

Lo stabilimento produttivo, sito in area a destinazione industriale (*v.si allegato A.2 – Stralcio PRG Alanno*), è ubicato opportunamente lontano da particolari insediamenti sensibili come scuole, ospedali, case di riposo.

Trovandosi in una zona a destinazione produttiva, il territorio di ubicazione dello stabilimento risulta interessato dalla presenza di altre attività industriali. Nelle aree adiacenti i confini di proprietà dello stabilimento ICO insistono infatti diverse realtà produttive, quali ad esempio tra le altre:

- Alfa Sigma Spa (industria farmaceutica a sud);
- Texol (trasformazione di film plastici a sud-ovest);
- Orsini & Blasioli srl (lavorazione metalli a nord);
- Cosmec srl (costruzioni meccaniche di precisione a nord).

Catastalmente, l'intera area nella disponibilità della ICO risulta individuata al Foglio di mappa n.22, part. n.370 del Comune di Alanno (PE) (*v.si allegato A.3 – Stralcio planimetrico catastale*).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.1

GEOREFERENZIAMENTO ¹	
Latitudine	42° 17' 44,19" N
Longitudine	14° 1' 45,97" E
Altitudine	ca. 70 m s.l.m.

Trovandosi nella zona industriale, l'area è asservita da importanti vie di collegamento, essendo servita dall'autostrada A25 (casello presente a circa 3,5 km), dalla linea ferroviaria (stazione presente a circa 1,7 km) e dalla S.S. 5 (Strada Tiburtina Valeria) che permette un collegamento diretto con la città di Chieti e con il raccordo autostradale E80 per Pescara.

La movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può pertanto essere ritenuta piuttosto rapida ed agevole.

1.3. ITER AUTORIZZAZIONI AIA DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

Nel **gennaio del 1989**, la “Kimberly-Clark srl” dopo aver realizzato il complesso produttivo, ha attivato il reparto allestimento e l'anno successivo il reparto cartiera. Nel corso degli anni, per quanto a conoscenza, la potenzialità dell'impianto non è stata incrementata.

In data **09.06.2006**, a seguito dell'entrata in vigore dell'ex D.Lgs. 59/05, che ha ricompreso lo stabilimento tra gli impianti sottoposti alla normativa IPPC, il precedente gestore “Kimberly-Clark srl”, previa idonea istanza, ha ottenuto dalla Regione Abruzzo il rilascio dell'A.I.A. n.3 che ha ricompreso le precedenti autorizzazioni ambientali.

In data **14.03.2013** tale Autorizzazione è stata rinnovata con Provvedimento della Regione Abruzzo n.237/7R del 14/03/2013.

In data **04.03.2014**, a seguito dell'acquisizione dello stabilimento da parte delle ICO Industria Cartone Ondulato srl, l'autorizzazione è stata volturata in favore di quest'ultima con Provvedimento della Regione Abruzzo n. DA 13/43.

In data **06.09.2018**, prima della scadenza dell'Autorizzazione, la Ditta ha trasmesso al DPC025 – Servizio Politica Energetica della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs. 152706 e s.m.i., apposita domanda di riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di A.I.A., il cui procedimento è attualmente in itinere.

Si segnala che rispetto al passato lo stabilimento negli ultimi anni, a causa di contrazioni di mercato, ha subito una progressiva riduzione dell'attività caratterizzata anche da fermi produttivi. La ICO nell'ottica di perseguire nuove strategie aziendali e considerate le richieste dei nuovi fornitori, ha deciso pertanto di:

- smantellare il reparto allestimento (detto anche “converting”);

¹ Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

- produrre esclusivamente semilavorati (bobine di carta tissue) adeguando il formato di produzione della propria macchina continua;
- utilizzare gli spazi occupati in passato dal reparto allestimento per effettuare la nuova attività di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi.

1.4. FUNZIONE STRATEGICA DELLE ATTIVITÀ

Prima di procedere con la descrizione dell'area e la valutazione degli impatti, è utile sottolineare l'importanza strategica legata all'attività di selezione e recupero di rifiuti che si intende avviare.

La ICO srl ha tra i principali obiettivi quello di recuperare carta da macero e materiali a base cellulosica, che, se non avviati ad operazioni di recupero per la produzione di carta e cartone, dovrebbero essere conferiti presso specifici impianti di smaltimento o di termovalorizzazione comportando maggiori costi e impatti ambientali sul territorio. Il recupero della carta rappresenta infatti un'attività storica della ICO effettuata a partire dal 1952 presso il proprio stabilimento produttivo di San Giovanni Teatino (CH).

Con l'introduzione presso il proprio stabilimento di Alanno di un'innovativa piattaforma per la selezione dei rifiuti cartacei, la Ditta intende effettuare una separazione tra i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e quelli originati dalle attività industriali ed artigianali, al fine di permettere una loro specifica valorizzazione tramite recupero dedicato.

Il limite nel recupero di tali materiali, costituiti in massima parte da imballaggi provenienti da raccolta differenziata, risiede attualmente proprio nella loro eterogeneità che da una parte non consente un loro ottimale riciclo e dall'altro aumenta la percentuale di scarti destinati a smaltimento e/o termovalorizzazione, comportando costi di gestione superiori e impatti ambientali significativi.

Il progetto della ICO srl, proponendo un impianto di selezione ad alta efficienza capace di ottenere materiali cartacei con solo lo 0,5 % di frazione estranea, consente di prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili, di ridurre l'impiego di materie prime e di limitare il consumo di energia.

I benefici sono quindi molteplici e tutti orientati a perseguire gli obiettivi di tutela ambientale.

2. ANALISI DELLO SCENARIO DI BASE (STATO ATTUALE)

Di seguito si definisce e si analizza il cosiddetto “*MOMENTO ZERO*” o “*SCENARIO BASE*”, inteso come la condizione temporale iniziale dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti derivanti dall’attività da valutare.

Nel caso specifico, il “momento zero” è rappresentato dall’attuale situazione che vede già in essere il normale esercizio dell’attività produttiva, rappresentata dall’utilizzo della macchina continua per la produzione dei semilavorati (bobine in carta tissue).

Dopo pertanto aver descritto lo stato ambientale dell’area (§ 2.1) , verrà illustrato l’attuale processo produttivo svolto (§2.2) e i relativi impatti ambientali (§2.3).

2.1. CONDIZIONI AMBIENTALI “*MOMENTO ZERO*”

2.1.1. Condizioni climatiche

L’area in esame, avente una conformazione pianeggiante e posta ad un’altitudine di circa 70 m s.l.m., risulta ubicata nella Zona Industriale del Comune di Alanno, al centro della Vallata del Pescara, a circa 25 km dalla costa (*v.si allegato A.1 – Stralcio I.G.M.*).

Il clima della zona è tipico delle aree limitrofe alle coste adriatiche, con estati calde e umide ed inverni piovosi. Le temperature medie nel mese più freddo (gennaio) si aggirano intorno ai 3,6°C, mentre in quello più caldo (luglio-agosto) sui 29,7°C. Le precipitazioni sono discrete con valori medi pari a circa 750 mm annui e si concentrano soprattutto nel tardo autunno (*v.si tab.1*).

Schematizzando le condizioni meteorologiche prevalenti nel corso dell’anno si può affermare che, durante l’inverno, i periodi di tempo perturbato sono generalmente conseguenza dei flussi di venti freddi provenienti dai Balcani, i quali possono causare possibili nevicate.

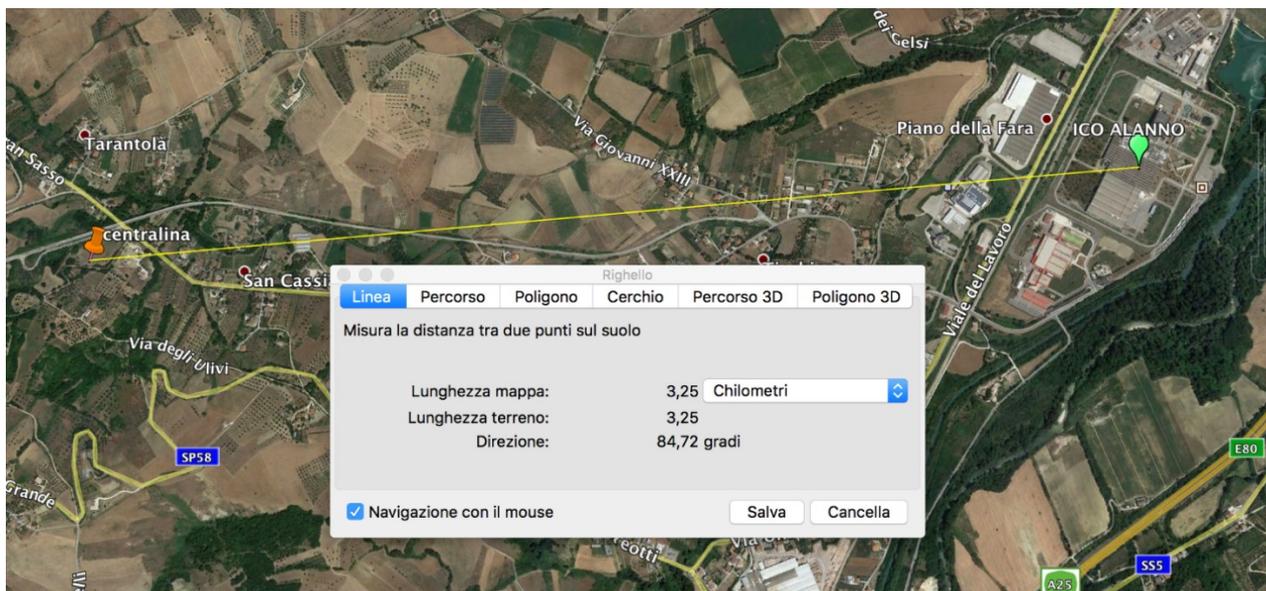
In estate, le depressioni seguono invece traiettorie molto settentrionali e il tempo perturbato è dovuto a fenomeni di instabilità soprattutto di carattere locale. La stagione estiva è infatti caratterizzata da una rapida variazione diurna della nuvolosità oltre che da una certa attività temporalesca, a carattere locale, che si verifica specialmente nel mese di agosto.

In autunno, le traiettorie delle perturbazioni interessano direttamente la Regione Abruzzo apportando abbondanti precipitazioni soprattutto nel mese di novembre; durante questo periodo domina l’aria fredda sia di origine continentale che di origine artica.

Si riportano di seguito i dati relativi al regime climatico della zona, rilevati nell’arco temporale 1951÷2000 presso la stazione meteorologica di Alanno, che dista circa 3,2 km dal sito oggetto di istanza.

Fig.1 - Coordinate geografiche ubicazione centralina Alanno e sua distanza tra il sito ICO Alanno

1040	ALANNO	PE	295	911512.94	4694568.14
------	--------	----	-----	-----------	------------



Tab.2 – Dati climatici e meteorologici²

ALANNO

Media annuale (1951-2000)	
TEMPERATURA	
Giorni con gelo (n°)	13
Massima assoluta (°C)	42.7
Media giornaliera (°C)	15.2
Media massime (°C)	19.2
Media minime (°C)	11.3
Minima assoluta (°C)	-9.0
PRECIPITAZIONI	
Pioggia totale (mm)	749.9
Massima in 1 ora (mm)	63.8
Massima in 24 ore (mm)	163.4
Giorni piovosi (n°)	70

Media mensile (1951-2000)												
TEMPERATURA												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Giorni con gelo (n°)	4	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Massima assoluta (°C)	22.5	23.7	26.9	29.3	34.2	38.7	42.7	42.0	36.5	32.2	27.8	22.6
Media giornaliera (°C)	6.6	7.5	9.9	13.2	17.9	22.0	24.7	24.7	20.9	16.0	11.3	7.9
Media massime (°C)	9.6	10.9	13.6	17.2	22.4	26.8	29.7	29.6	25.4	19.6	14.4	10.7
Media minime (°C)	3.6	4.2	6.2	9.1	13.5	17.2	19.7	19.7	16.5	12.3	8.2	5.0
Minima assoluta (°C)	-9.0	-4.5	-6.8	-0.9	2.5	7.0	10.1	9.5	6.0	1.9	-2.6	-5.7
Precipitazione												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Pioggia totale (mm)	64.2	57.6	63.9	68.5	51.6	53.5	36.7	44.2	67.0	76.9	86.4	79.4
Giorni piovosi (n°)	7.1	7.4	7.6	7.5	6.7	5.8	4.4	4.5	6.0	7.9	8.7	9.1

2.1.2. Suolo e Sottosuolo

Caratteristiche geologiche del sito

I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 361 (Chieti) della Carta Geologica d'Italia³ (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 141 della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000).

² Fonte:

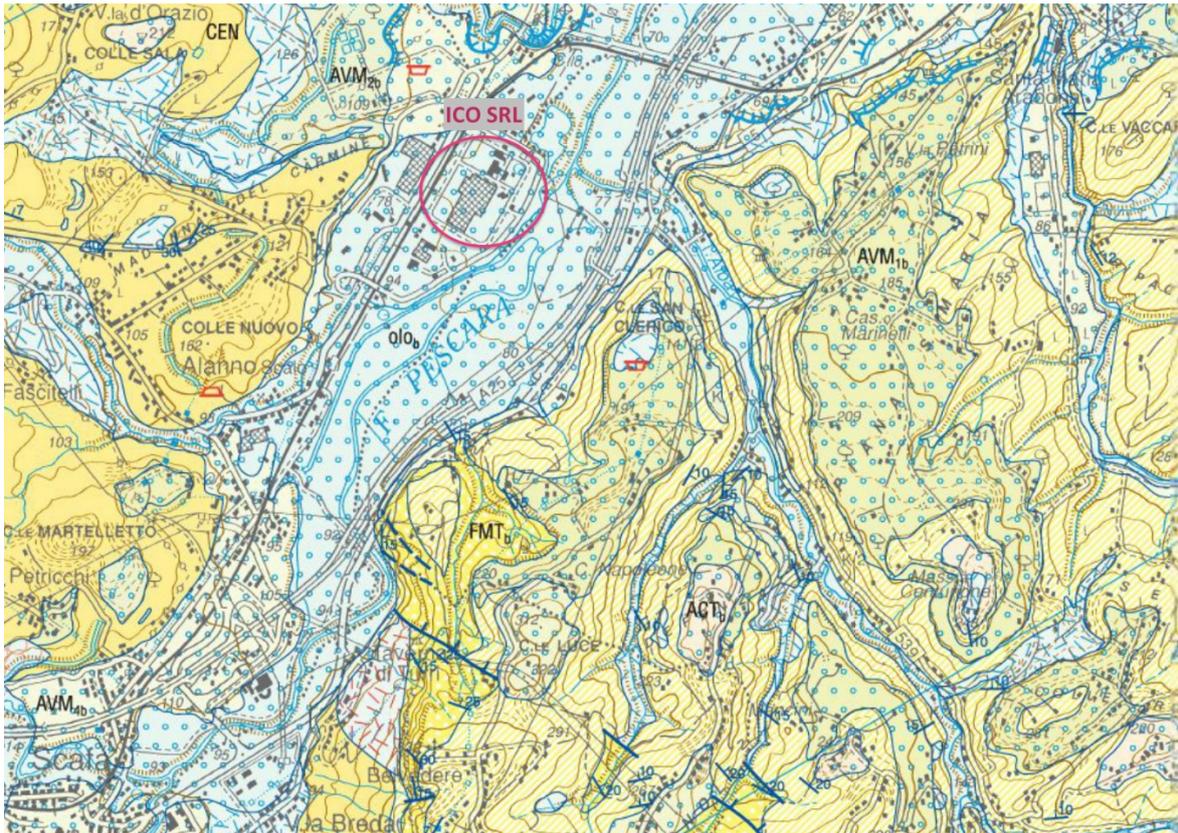
https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/agrometeorologia/VALORI_MEDI_CLIMATICI_NELLA_REGIONE_ABRUZZO.pdf

³ Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo – Schede Monografiche Bacino dell’Aterno-Pescara

Dal punto di vista geologico, l'area risulta caratterizzata dalla presenza di alluvioni terrazzate del Fiume Pescara, con una stratificazione costituita da limi ghiaiosi sabbiosi e ghiaie di base, alternati a lenti di limi argillosi e limi sabbiosi superficiali a volte torbosi.

A livello idrogeologico l'area in esame appartiene alla superficie alluvionale terrazzata di origine fluviale, originatasi in tempi geologici ascrivibili al Pleistocene Continentale. A circa 200 mt di distanza dal sito, scorre infatti il Fiume Pescara.

Fig.2 - Stralcio della Carta Geologica – Foglio Geologico n. 361 Chieti



DEPOSITI OLOCENICI

Coltri eluvio-colluviali formate da limi, sabbie e limi argillosi con clasti poligenici dispersi nel materiale fine, a luoghi con concrezioni nodulari calcaree; terre rosse (olo_{b2}).

Sabbie, ghiaie e limi fluviali, con orizzonti e lenti di argille e torbe, dell'alveo e della piana alluvionale attuale, conglomerati e sabbie dei conoidi alluvionali ad essa eteropici. Sono diffusi lungo il fondovalle dei fiumi Pescara, Alento e Foro e dei loro affluenti principali (olo_b).

Depositi di frana prevalentemente pelitici e pelitico-sabbiosi, in assetto caotico. Localmente possono contenere blocchi di diversa composizione litologica e dimensione: sabbioso-conglomeratici (Chieti, Orsogna, Bucchianico, S. Martino), conglomeratici (Rosciano). Nella zona di Roccamontepiano sono costituiti da blocchi eterometrici di travertino. Nella zona di Roccamorice sono costituiti da blocchi calcarei e calcareo marnosi (olo_{a1}).

Depositi di versante costituiti da detriti e ghiaie eterometrici, da sciolti a debolmente cementati, generalmente stratificati, provenienti dal disfacimento di depositi clastici più antichi, delle successioni calcaree e delle successioni marnoso argillose (olo_a).

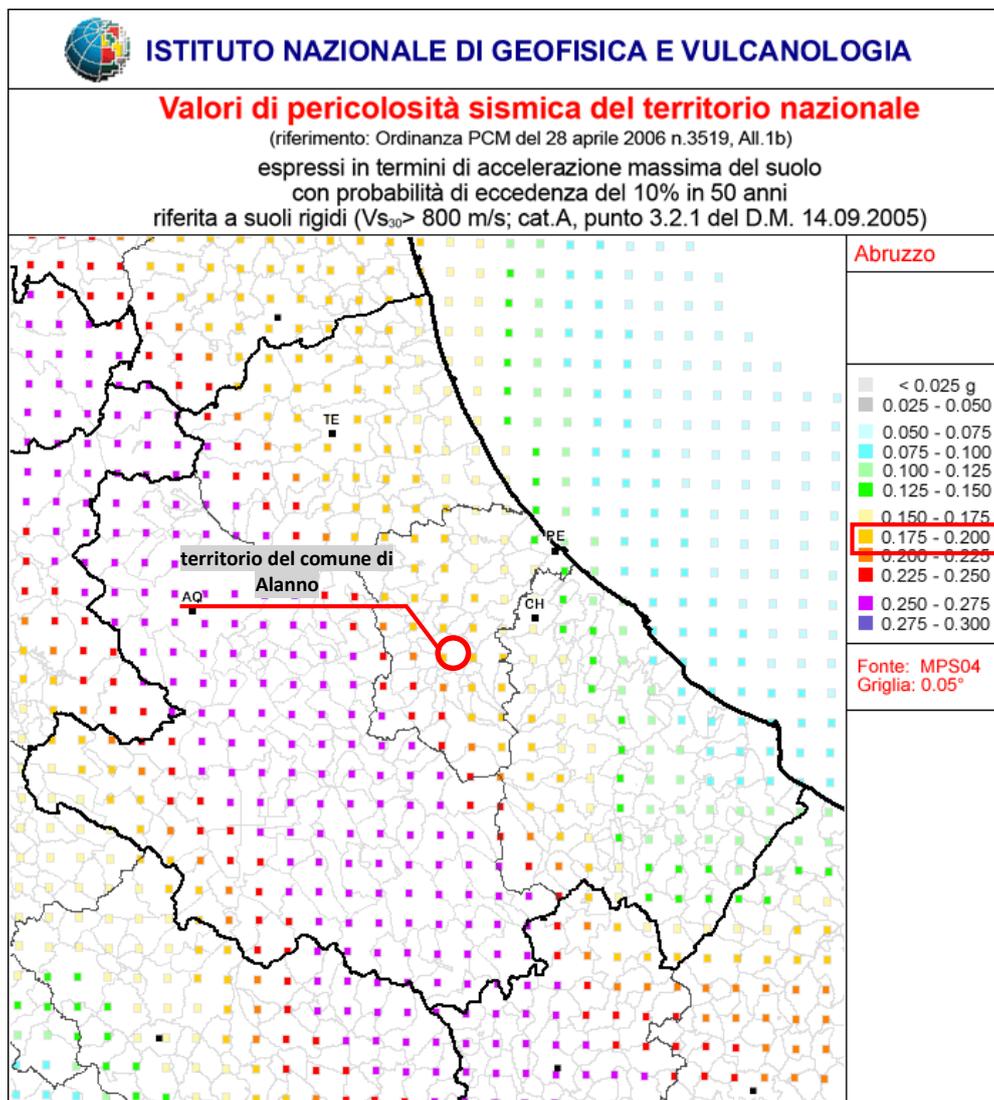


olo

Sismicità dell'area

In base all'OPCM 3274/03, il Comune di Alanno è classificato, in zona 3 (basso grado di sismicità).

In particolare, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dello stabilimento ICO srl ha un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,175-0,200 (v.si figura sottostante).

Fig.3^A – Classificazione sismicaQualità del suolo e sottosuolo

Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi del titolo V della PARTE QUARTA del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

⁴ Fonte: <http://www.isprambiente.it/Media/carg/index.html>

2.1.3. Ambiente idrico

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Pescara appartenente al bacino idrografico Aterno – Pescara e facente parte della categoria dei corsi d'acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare ed avente bacino imbrifero con un'estensione maggiore di 200 km² (v.si allegato A.4 – Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse).

Si riportano in tabella seguente le caratteristiche fisiografiche del Fiume Pescara.

Tab.3⁵ – Caratterizzazione fisiografica del Fiume Pescara

Nome	Lunghezza (Km)	Portata media (m ³ /s)	Estensione latitudinale *		Estensione longitudinale *	
			(m)	(m)	(m)	(m)
			N min	N max	E min	E max
Fiume Aterno - Pescara	314,77	394,91	4630260	4715185	2364361	2456540

* Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est.

Oltre al corso del Fiume Pescara, si segnala che nelle vicinanze del sito è presente il bacino di accumulo relativo alla diga Enel identificata come presa III salto.

Stato chimico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

Lo stato chimico delle acque sotterranee è un indice che riassume in modo sintetico la qualità delle acque sotterranee basandosi sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i relativi valori soglia/standard di riferimento definiti a livello comunitario e nazionale, ed indicati nel D.Lgs. 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3).

Lo stato chimico viene considerato “buono” qualora il superamento dei valori medi di riferimento interessi più del 20% dell'area o del volume dell'intero acquifero, anche per un solo parametro.

Nel sessennio 2010 - 2015 i parametri indagati sono: Temperatura, pH, Conducibilità elettrica, Ossigeno Disciolto, Durezza Totale, Bicarbonati, Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio, Cloruri, Nitrati, Solfati Ione Ammonio, Potenziale Redox, Ferro, Manganese, Nitriti, Nichel, Idrocarburi Totali, Benzene, Etilbenzene, P-Xilene, Piombo, Cadmio, Mercurio, 1,2 Dicloroetano, Tricolorometano, Tetraclorometano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esacloroetano, Esaclorobutadiene, Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene, Cloruro di Vinile, ΣOrganoalogenati e, su alcuni siti, anche i prodotti fitosanitari.

I risultati del monitoraggio effettuato sui siti della Piana del Pescara hanno mostrato una costante qualità chimica scadente dell'acquifero, sia nelle classificazioni annuali (classificazioni parziali) sia nella classificazione definitiva riferita all'intero periodo sessennale.

⁵ Fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Abruzzo – Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche – Bacino del Fiume Aterno-Pescara

Tab.4⁶- Stato chimico della piana del Pescara secondo il Rapporto sullo stato dell'ambiente ARTA 2018

STATO CHIMICO DELLA PIANA DEL PESCARA AI SENSI DEL D.LGS.152/06 E D.LGS. 30/09 NEL I CICLO SESENNALE 2010-2015																																	
MONITORAGGIO 2010				MONITORAGGIO 2011				MONITORAGGIO 2012				MONITORAGGIO 2013				MONITORAGGIO 2014				MONITORAGGIO 2015				CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA I CICLO SESENNALE 2010-15									
TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI CON SUPERAMENTI SOGLIA/STANDARD	% SITI CON SUPERAMENTI	TOTALE SITI MONITORAGGIO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO CON SUPERAMENTO VALORI SOGLIA/STANDARD	% DEI SITI CON SUPERAMENTI NEL 2015	CLASSE DI QUALITÀ CHIMICA	
20	20	8	40	SCARSO*	20	12	6	50	SCARSO*	20	12	7	58	SCARSO*	18	10	6	60	SCARSO*	20	19	6	32	SCARSO*	19	18	7	39	SCARSO*	18	7	39	SCARSO*

* presenza di fenomeni d'intrusione salina

Qualità delle acque sotterranee

Secondo quanto stabilito dalla vigente autorizzazione A.I.A. e come previsto dal cronoprogramma delle attività di controllo, le acque sotterranee sono sottoposte a monitoraggio periodico con frequenza annuale.

Il **13.07.2017**, in occasione dei campionamenti annuali previsti per le acque sotterranee effettuati su un piezometro di monte (P6) e uno di valle (P8), è stata rilevata la presenza del parametro "Boro" solo sul piezometro di monte denominato "P6" con concentrazioni superiori ai limiti di legge previsti dalla Tab.2 allegato 5 al Titolo V alla PARTE QUARTA del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In data **25.07.2017** è stata effettuato un nuovo campionamento per verificare la conferma o meno della presenza di "Boro" nelle acque sotterranee. I risultati analitici ottenuti hanno attestato oltre al superamento del parametro "Boro" in "P6" anche il superamento dello stesso elemento su un altro piezometro di monte denominato "P7" facendo ragionevolmente supporre un possibile ingresso della contaminazione dall'esterno.

In data **19.10.2017**, all'esito delle indagini svolte, la ICO SRL ha comunicato via pec alla Regione Abruzzo –DPC026, all'ARTA Distretto di Chieti e al Comune di Alanno il superamento ai sensi dell'**art. 245** del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in qualità di soggetto non responsabile della contaminazione riscontrata, ritenuta non direttamente riconducibile all'attività svolta presso il proprio stabilimento.

Dai successivi campionamenti eseguiti nel 2018, 2019 e 2020 su "P6" e "P8" è stata attestata la conformità ai valori limite di legge.

2.1.4. Rumore

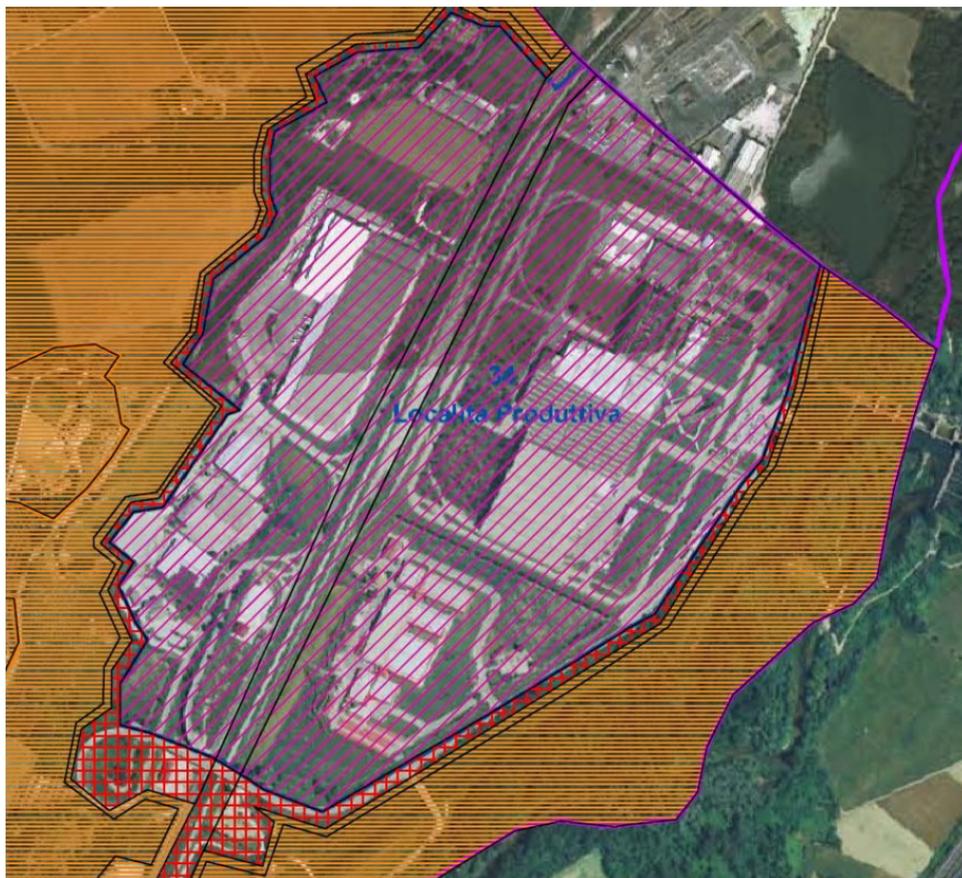
La Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita "Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi" (v.si allegato A.11). Dalla consultazione dello stralcio planimetrico del PRG, si evince che l'intera

⁶ Fonte: ARTA Abruzzo – Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018

area di ubicazione dello stabilimento ha una destinazione urbanistica “Zona D1 – Produttiva, industriale e artigianale” (v.si allegato A.2 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Alanno).

In base al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Alanno, lo stabilimento ICO nonché le aree limitrofe, appartengono alla Classe V del D.P.C.M. 14/11/1997 e deve pertanto rispettare i valori limite di emissione per le “Aree prevalentemente industriali”.

Fig.4 – Stralcio Piano di Zonizzazione acustica del comune di Alanno



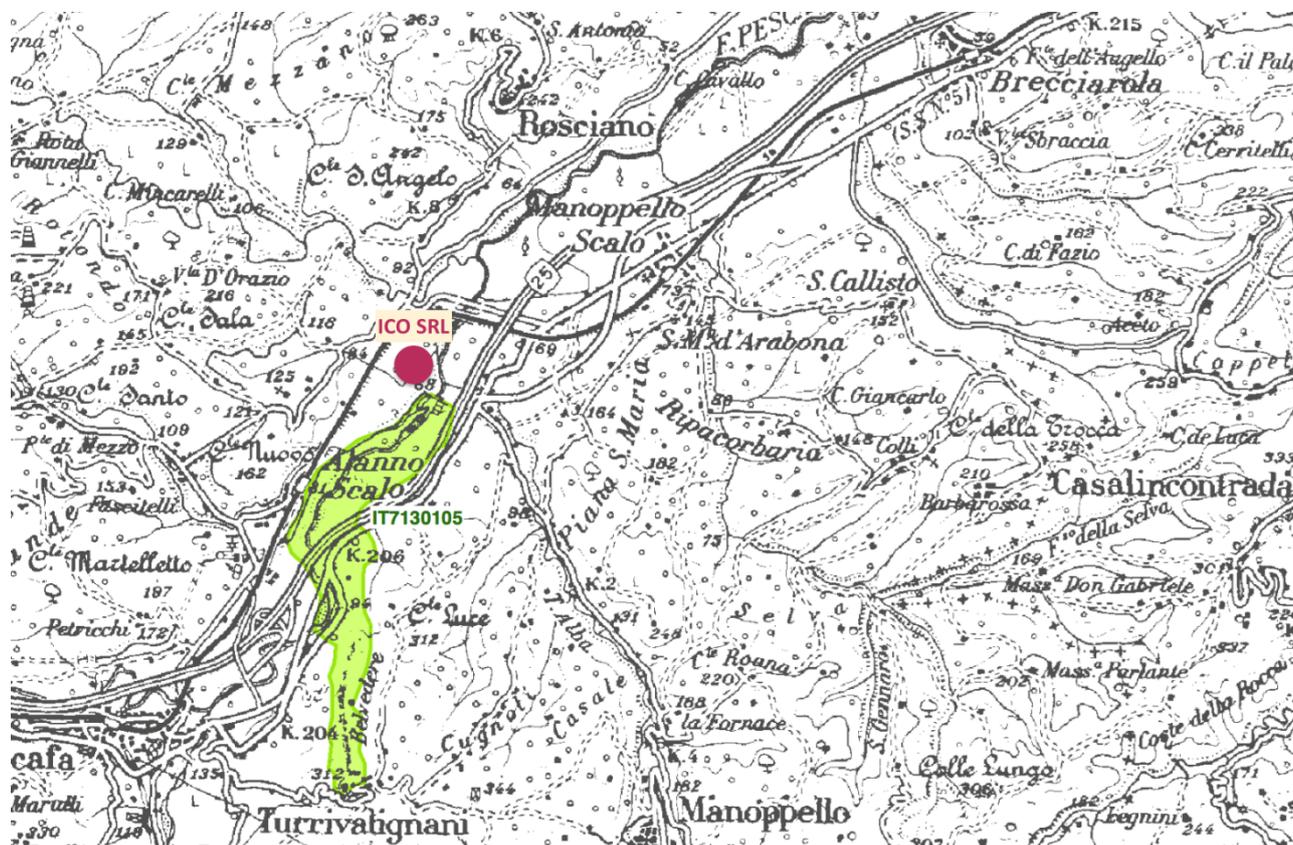
LEGENDA:					
COLORAZIONE CLASSI E VALORI LIMITE Leq IN dB(A)					
COLORE	CLASSE	IMMISSIONI		EMISSIONI	
		GIORNO 6:00 - 22:00	NOTTURNO 22:00 - 6:00	GIORNO 6:00 - 22:00	NOTTURNO 22:00 - 6:00
	CLASSE I	50	40	45	35
	CLASSE II	55	45	50	40
	CLASSE III	60	50	55	45
	CLASSE IV	65	55	60	50
	CLASSE V	70	60	65	55
	CLASSE VI	70	70	65	65

ACCOSTAMENTO UTR NON CONTIGUE	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	ZONE DI CONTATTO ANOMALO

2.1.5. Caratterizzazione faunistica e vegetazionale

Da quanto si evince dalla “Carta delle Aree Protette” (v.si allegato A.12), lo stabilimento ICO S.r.l. non ricade all’interno di zone protette ma nelle vicinanze, lungo il corso del fiume del Pescara, è presente l’area SIC “IT7130105” avente denominazione “Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara”.

Fig.5 – SIC “Rupi Turrivalignani”



In merito all’assoggettabilità degli impianti esistenti al procedimento di VINCA, la giurisprudenza⁷ si è espressa in materia chiarendo che tale strumento è per sua natura preventivo rispetto alla realizzazione di un progetto e pertanto **non è dovuto in caso di impianto esistente**, in questo caso da più di 30 anni.

⁷ La **VINCA** è per sua natura uno strumento preventivo rispetto alla realizzazione di un progetto, pertanto non è dovuta in caso di rinnovo. Gli stessi criteri localizzativi del PRGR prevedono tale progetto sia in capo al “proponente che volesse ubicare un impianto” e non per le attività esistenti.

Tale concetto è stato espresso chiaramente da una sentenza del TAR Calabria (CZ) Sez. I n.1900 del 12 novembre 2018 di cui si riporta testualmente uno stralcio:

“8.1. – Nella giurisprudenza di questo Tribunale (cfr. sentenza di questa Sezione I, 21 marzo 2018, n. 682) si è affermato che, a norma dell’art. 6, n. 3, prima frase, della direttiva 92/43/CEE, qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un SIC o una ZPS ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell’incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. La necessità di un’opportuna valutazione delle incidenze di un piano o progetto è subordinata alla condizione che questo sia idoneo a pregiudicare significativamente il sito interessato. Ora, tenuto conto, in particolare, del principio di precauzione, un tale rischio esiste allorché non possa essere escluso, sulla base di elementi obiettivi, che il suddetto piano o progetti pregiudichi significativamente il sito interessato (cfr. CGUE 20 ottobre 2005, causa C-6/04, Commissione c. Regno Unito; CGUE 10/01/2006, causa C-98/03, Commissione c. Repubblica federale di Germania).

Poiché la valutazione di incidenza è, per sua natura, uno strumento preventivo rispetto alla realizzazione del progetto, si è escluso che essa sia dovuta in caso di rinnovo dell’AIA con riferimento a un impianto in attività.”

2.2. ATTIVITÀ ESISTENTE – IMPIANTO DI PRODUZIONE DELLA CARTA TISSUE

2.2.1. Descrizione del processo produttivo

La cellulosa viene approvvigionata e stoccata in pacchi nel magazzino dedicato, suddivisa per qualità e caratteristiche in modo da poter realizzare il mix di fibre necessario per la produzione delle varie qualità di carta base.

La preparazione degli impasti ha inizio con lo spapolamento della cellulosa di conifera, di latifoglie e di fibra vergine. Tale fase avviene con acqua di processo a temperatura e pressione ambiente, all'interno di due vasche (pulper) munite di agitatore meccanico; in un terzo pulper avviene lo spapolamento degli scarti di fondo macchina. Successivamente per poter conferire alla carta in formazione, una migliore resistenza a rottura, gli impasti vengono:

- miscelati;
- depurati e “depastigliati” per disgregare eventuali grumi di fibre;
- raffinati;
- diluiti ancora con acqua di processo fino a circa il 3% di secco;
- stoccati in altre tine.

La macchina per la produzione della carta si chiama “Macchina Continua” in quanto, senza interruzione di continuità, da una sospensione fibrosa genera un nastro continuo di carta attraverso le fasi di formazione, asciugatura e crespatura. L'impasto ottenuto con l'ausilio di pompe chiamate “Fan Pump” e tramite un'apparecchiatura denominata “cassa di afflusso” viene distribuito sotto forma di un getto sottile, alla velocità di circa 1.300 m/min, su due apposite tele di materiale plastico chiuse ad anello. Queste tele dette di “formazione” provvedono a trattenere ed a trasportare le fibre e permettendo, nello stesso tempo, il drenaggio dell'acqua sia per gravità sia per mezzo di casse aspiranti collegate a pompe del vuoto, dando così luogo alla formazione di un foglio di carta.

Dopo la fase di drenaggio, il foglio di carta, con una percentuale di acqua pari al 70% ca, è trasferito dalle tele di formazione ad un'altra tela e trasportato sopra due cilindri di acciaio forati. In questa sezione avviene un'ulteriore disidratazione del foglio per ridurre il contenuto d'acqua a circa il 20% utilizzando correnti di aria calda a circa 230 °C generate da caldaia alimentata a gas metano e movimentata per mezzo di appositi ventilatori.

Successivamente il nastro di carta viene trasferito alla fase finale di essiccazione che ha luogo su di un cilindro cavo di ghisa (Monolucido) che aumenta l'asciugatura fino a ottenere una percentuale di secco pari a ca 98% .

L'attività di “ribobinatura” viene svolta quando il cliente richiede che il Jumbo Roll (ossia la bobina di semilavorato) sia avvolta in un'anima più piccola di quella utilizzata nell'arrotolatore di macchina continua. Dopo l'ultima fase di asciugamento il foglio di carta viene distaccato dalla superficie del cilindro monolucido per mezzo di apposite lame in acciaio (racle) e successivamente fatto arrotolare su cilindri di cartone formando così delle bobine di circa 2.5 m di diametro e 3,4 m di larghezza per una produzione oraria di carta di **ca 4 ton**.

Le bobine prodotte vengono pesate e trasferite successivamente nel magazzino stoccaggio semilavorati, prima di essere distribuite alla clientela.

2.2.2. Tipologie di materiali in ingresso al sito

Nella tabella sottostante si riepilogano le principali materie prime che la ICO utilizza nella “macchina continua” dove avviene il processo di produzione dei semilavorati (bobine in carta tissue).

Tab.5- Principali Materie prime

Tipo di materia prima	Composizione
Cellulosa di fibra vergine	Cellulosa
Talco	Ossidi Si e Mg
Amido “Amilofax 2200”	Amido di mais cationico
Alcool polivinilico “MOWIOL 23-88 / POVAL”	Alcool polivinilico
Resina epicloridrinica “Kymene 145LX”	Polimero cationico in soluzione acquosa
Antischiuma “FENNOTECH 1716”	Copolim ossidi etipropilene
Biocida “FENNOSURF 300”	Polimeri idrosolubili
Biocida Sodio Ipoclorito	Sodio Ipoclorito
Carbossimetilcellulosa “NIKLACELL 70 UV”	Carbossil metil cellulosa
Persolfato sodico “ACQ 550”	Persolfato sodico
Composti di dimetil etere e acetato di metile “SICHELO V6000”	Composti di dimetil etere e acetato di metile
Regolatore di PH Acido Solforico	Acido Solforico

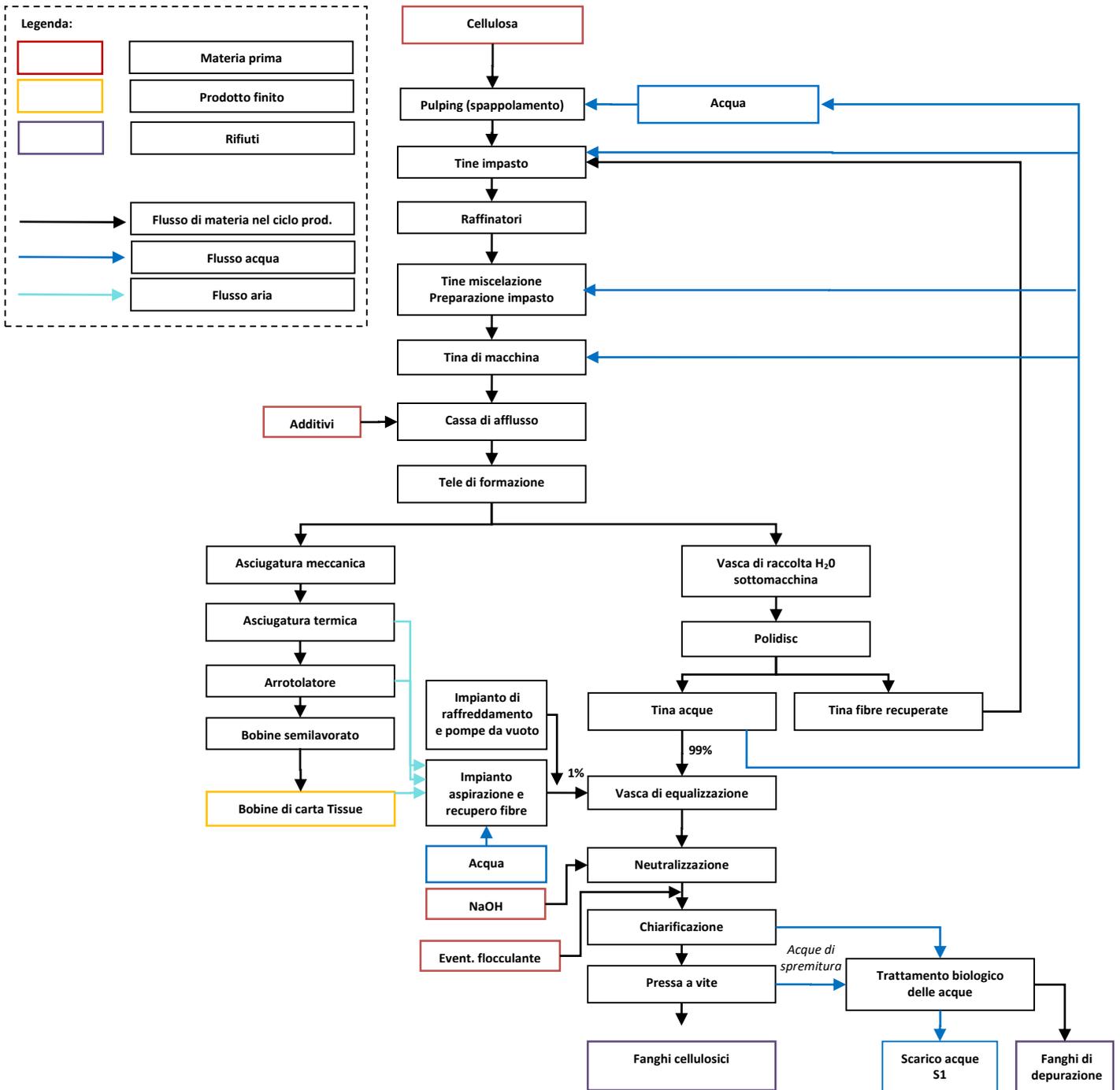
2.2.3. Potenzialità dell'impianto

Nella tabella sottostante si riportano i dati sulla produzione dello stabilimento in oggetto.

Tab.6 - Potenzialità cartiera e quantità effettiva prodotta

Attività	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione (ton /giorno)	Quantità prodotta (rif.to anno 2019)
Produzione di bobine in carta tissue	Bobine in carta tissue	110 ton/gg 33.000 ton/anno	20.042 ton/anno

2.2.4. Flow-chart delle fasi relative alle attività produttiva



2.2.5. Descrizione gestione e trattamento acque reflue e meteoriche

L'intero sito è dotato di differenti reti per la raccolta e il convogliamento dei reflui prodotti (v.si allegato D.2):

- le acque reflue derivanti dai processi industriali (produzione bobine carta tissue) vengono scaricate, previo trattamento (chimico-fisico e ossidazione biologica), in acque superficiali (Fiume Pescara) mediante il punto S1;
- le acque meteoriche e di prima pioggia provenienti dal dilavamento di tetti e piazzale esterni, sono raccolte tramite rete fognaria separata e scaricate nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale attraverso i punti M1, M2, M3 e M4;
- le acque nere assimilabili alle domestiche, dopo essere state trattate tramite sistema depurativo dedicato di tipo biologico, vengono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, mentre il fango biologico prodotto viene smaltito all'esterno come rifiuto.

Descrizione del processo di depurazione chimico-fisico-biologico

Le acque derivanti dalla fase di disidratazione dei fogli di carta che presentano fibre residue corte non più utilizzabili per la produzione, sono inviate nella vasca di omogeneizzazione nella quale è installato un agitatore a galleggiante.

Dopo la vasca di omogeneizzazione, che ha il compito di equalizzare quantitativamente e qualitativamente i flussi in ingresso, la sospensione di acque e fibre viene inviata alla vasca di neutralizzazione dove avviene la regolazione del pH mediante l'aggiunta di soda caustica.

Successivamente dopo l'eventuale aggiunta di polielettrolita, la sospensione viene inviata a una vasca di chiarificazione dove avviene il processo fisico di flocculazione delle fibre.

I fiocchi di fibre con l'ausilio di un ponte raschiatore girevole vengono raccolte nella zona centrale della vasca e quindi estratte mediante una pompa e inviate alla fase di disidratazione.

L'acqua chiarificata sfiora in un anello perimetrale e viene inviata al trattamento di depurazione biologico.

Dopo la vasca di chiarificazione, la sospensione fibrosa viene ulteriormente addensata mediante una pressa a vite ottenendo un materiale palabile inviato come rifiuto presso impianti di recupero.

Area stoccaggio balle in carta e cartone

Si fa presente che all'interno dello stabilimento e in particolare presso il piazzale nord (v.si allegato B.1.1), è stata predisposta dal ottobre 2014 un'area per lo stoccaggio di balle di carta e cartone da avviare successivamente presso altri impianti produttivi sempre facenti capo alla stessa azienda.

L'operazione è meramente quella dello **stoccaggio temporaneo** poiché le balle di carta e cartone provenienti da siti esterni come MPS e sottoprodotti, sono inviate ed utilizzate sia nella cartiera ICO di San Giovanni Teatino che presso altri stabilimenti produttivi.

Ai fini ambientali si fa presente che :

- la pavimentazione è costituita da massetto in calcestruzzo armato e risulta dotato di idonea pendenza, griglie di captazione e rete di raccolta delle acque meteoriche (*v.si allegato D.1*);
- il materiale, eventualmente stoccato, viene imballato e coperto con teloni impermeabili per evitare il contatto con acque meteoriche;
- l'attività di stoccaggio delle balle in carta e cartone non modifica e/o interferisce con l'attività di produzione svolta presso lo stabilimento;
- l'area è dotata di sistema antincendio;
- periodicamente si provvede a pulire con un'autospazzatrice l'area al fine di raccogliere eventuali pezzetti di carta che il vento potrebbe sottrarre alle balle.

L'utilizzo dell'area per tale scopo è sporadico e comunque solo per brevi periodi.

2.3. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI “MOMENTO ZERO” PER L’ATTIVITÀ ESISTENTE RAPPRESENTATA DAL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLA CARTA TISSUE

Nel presente capitolo si descrivono e si valutano gli effetti e le pressioni che le attuali attività svolte determinano sui diversi comparti ambientali.

Si ritiene opportuno ricordare preliminarmente che lo stabilimento produttivo è presente da molti anni e l’attività risulta oramai consolidata sul territorio; le emissioni sui diversi comparti ambientali sono costantemente rilevate e verificata in base al Piano di Monitoraggio e Controllo ricompreso nel provvedimento A.I.A. n.DA 13/43 del 04/03/2013. Annualmente la ditta trasmette all’A.C. (Regione Abruzzo – DPC025) e all’ARTA, un Report redatto secondo le indicazioni contenute nelle “Linee Guida” ARTA del 2015, contenente i risultati ottenuti dai monitoraggi e l’andamento dei consumi specifici e degli indicatori di performance ambientali.

2.3.1. Possibilità di modificazioni climatiche

Si ritiene che in relazione alla tipologia di attività svolta e alle in emissioni in atmosfera derivanti dall’attività si possano escludere ragionevolmente effetti sul clima della zona.

2.3.2. Uso di risorse naturali

Le materie prime impiegate sono rappresentate principalmente da componenti a base cellulosa in fibra vergine e, in misura minore, da altre sostanze quali polimeri, composti inorganici, ossidi e amidi.

L’unico additivo introdotto nel processo produttivo è costituito dalla “resina epossidica”, il cui utilizzo è finalizzato a creare la resistenza della carta all’umido. Il prodotto viene stoccato in cisterne dotate di contenitori anti-sversamento ubicate in area interna, quindi al riparo dagli agenti atmosferici.

Con la definitiva dismissione del reparto allestimento, la ICO non utilizza più i coloranti necessari alla realizzazione del prodotto finito.

Per quanto riguarda l’utilizzo dell’acqua emunta dal fiume Pescara per la fabbricazione della carta, si specifica che la presenza dell’impianto di depurazione ne consente la restituzione al corpo idrico superficiale, minimizzando l’uso della risorsa idrica.

La ditta ha implementato le Migliori Tecnologie Disponibili per il risparmio di risorse naturali (materie prime, acqua e combustibili) pertanto il loro utilizzo risulta oculato e gli impatti limitati e strettamente necessari al tipo di produzione svolta.

2.3.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Le procedure I.O. EHS 20 “Gestione delle Emergenze” e “I.O. EHS 18 Operazioni di carico e scarico prodotti chimici” (v.si allegato A.13.a; A.13b), contemplate all’interno del Sistema di Gestione Ambientale (rif.to Norma ISO

14001:2015) descrivono gli aspetti finalizzati ad evitare che eventuali sversamenti o perdite da serbatoi possano contaminare il suolo, sottosuolo e falde acquifere.

Lo stoccaggio dei prodotti avviene su basamento opportunamente dotato di canalette di raccolta che convogliano eventuali sversamenti nell'impianto di trattamento dei reflui industriali, predisposto in sito.

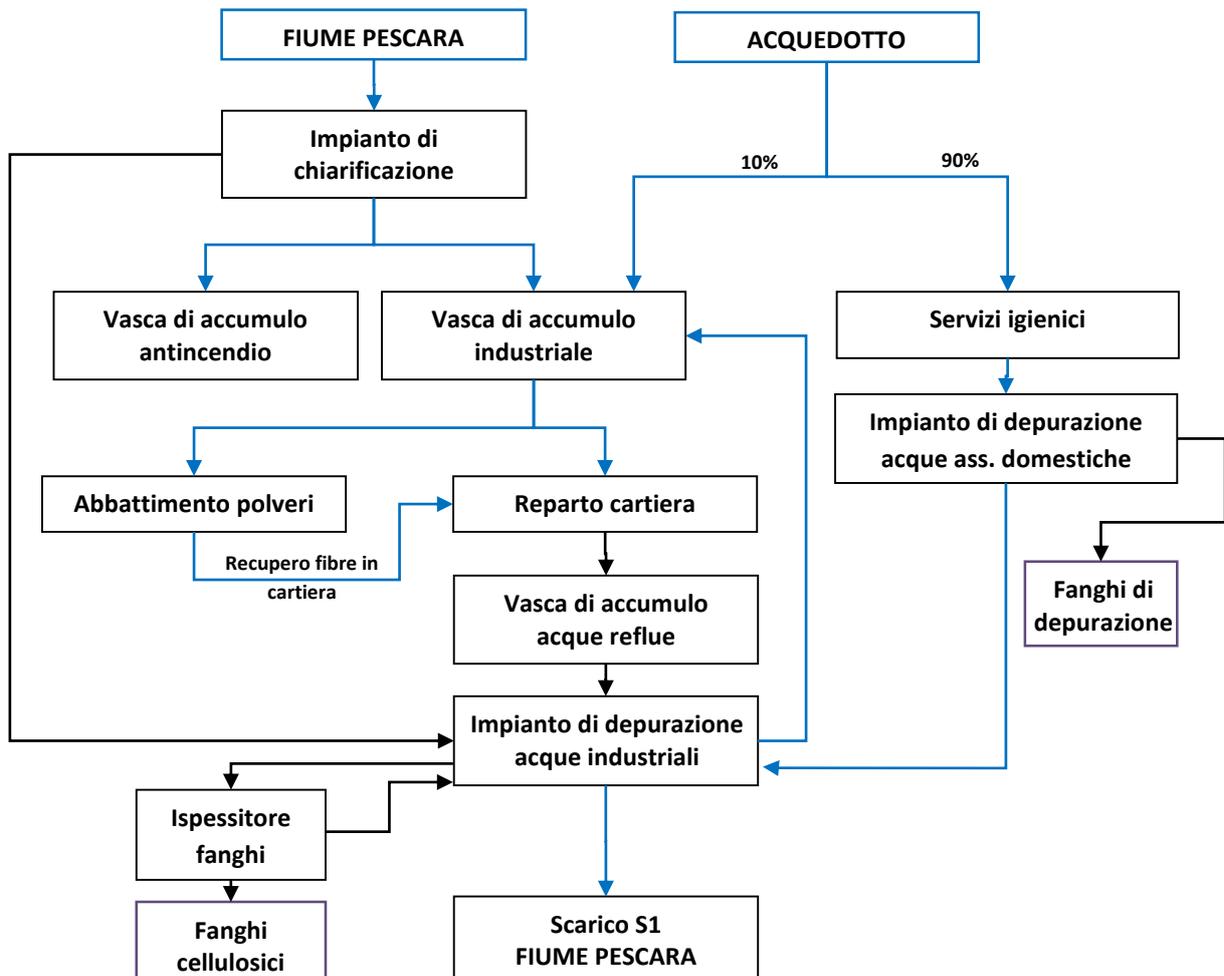
Il deposito degli olii viene effettuato in serbatoi dotati di bacini di contenimento.

In ragione di tali modalità operative, l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

In data 06.08.2015, la ditta ha condotto, in base a quanto previsto dal DM n.272 del 13/11/2014, la valutazione per la verifica della sussistenza dell'obbligo della presentazione relazione di riferimento. In base alle attrezzature e alla modalità attuate l'attività risulta **esclusa** da tale adempimento.

2.3.4. Impatti sull'ambiente idrico

Si riporta di seguito schema di flusso relativo alla gestione delle acque all'interno dello stabilimento .



Utilizzo di acqua

L'approvvigionamento dell'acqua impiegata all'interno del ciclo produttivo viene garantito da:

- Acquedotto ACA Spa Val Pescara Tavo-Foro (rif.to codice cliente n.47745117);
- Consorzio di Bonifica Centro (rif.to Convenzione del 31.03.1989);
- Fiume Pescara (rif.to Concessione Genio Civile del 19/01/1994).

L'acqua attinta direttamente dal fiume Pescara, prima di essere utilizzata nei processi produttivi di fabbricazione e trasformazione, viene trattata in un impianto di chiarificazione.

Come detto al § 2.3.2 l'uso dell'acqua è limitato alle esigenze strettamente connesse al processo produttivo.

Scarichi idrici

Per il trattamento delle **acque reflue industriali**, prima dell'immissione nel Fiume Pescara, è presente un impianto di depurazione composto dalla sezione di equalizzazione, chiarificazione e trattamento biologico; in corrispondenza del punto di scarico "S1" è installato un misuratore in continuo dei parametri fisici (pH, temperatura e torbidità), mentre mensilmente vengono eseguite analisi chimiche sui campioni scaricati da parte del laboratorio esterno incaricato. I controlli effettuati hanno sempre attestato il buon andamento qualitativo dello scarico con il costante rispetto dei limiti normativi previsti per il recapito in acque superficiali.

L'utilizzo della fibra vergine come materia prima (e non di carta riciclata) determina una produzione di acque reflue con caratteristiche pressoché costanti che consentono al depuratore di lavorare con continuità garantendo buoni risultati qualitativi.

Le **acque meteoriche di dilavamento** vengono captate da una linea di raccolta presente nel sito e successivamente nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale Chieti-Pescara mediante n.4 punti di scarico denominati M1, M2, M3 e M4 (v.si allegato Tav.D.1).

All'esterno non si effettuano attività produttive. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente in aree coperte (v.si allegato tav.G.1).

Le **acque nere di tipo domestico**, dopo essere state depurate tramite impianto di trattamento biologico dedicato, vengono riciclate internamente nell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali mentre il fango biologico prodotto viene smaltito come rifiuto presso impianti autorizzati.

In base a quanto descritto, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

2.3.5. Impatti in atmosfera

Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate dello stabilimento di Alanno sono sottoposte a periodici controlli stabiliti in autorizzazione AIA nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Gli esiti delle indagini analitiche hanno sempre mostrato un buon andamento qualitativo delle emissioni e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Si ritiene opportuno inoltre evidenziare che dei n.14 punti di emissioni convogliate riportati nell'autorizzazione AIA n.237/7R del 14.03.2013, a seguito della dismissione del reparto allestimento, ne sono rimasti attivi solo n.9 con un conseguente miglioramento dell'apporto emissivo complessivo.

Emissioni diffuse ed odorigene

L'unico punto di emissione di tipo diffuso è originato dalla linea di trattamento dei fanghi, adibita allo stoccaggio ed essiccazione degli stessi. Per limitare il diffondersi di tali emissioni, la ICO provvede a:

- stoccare i fanghi esclusivamente in area coperta e semiconfinata da pareti in cls;
- adottare interventi di monitoraggio delle caratteristiche e del pH del fango;
- ridurre dei tempi di stoccaggio;
- cospargere di calce idrata in polvere il fango stoccato, in caso di temperature elevate.

Infine, per quanto riguarda le emissioni di tipo odorigeno, si specifica che:

- visto l'impiego della fibra vergine come materia prima, non sussistono problematiche legate ad eventuali odori nel sistema delle acque bianche tali da necessitare l'adozione di processi di trattamento per ridurre le concentrazioni di materiali organici;
- tutti i pozzetti della rete fognaria sono sifonati e chiusi;
- le vasche del sistema di depurazione installato presso il sito sono tenute in lenta agitazione
- la disidratazione dei fanghi avviene tramite centrifuga, pertanto senza l'impiego di essiccatori termici.

Sulla base di quanto detto, gli impatti legati a tale aspetto possono ragionevolmente ritenersi minimizzati.

2.3.6. Produzione e gestione di rifiuti

Presso il sito viene regolarmente effettuata la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti prodotte e il relativo stoccaggio presso le aree di deposito temporaneo; per i rifiuti pericolosi si provvede preliminarmente alla loro classificazione e separazione su aree appositamente dedicate.

Qualora vengano generati refili o bobine di scarto fuori specifica, si procede al loro riutilizzo nel pulper.

La gestione documentale (FIR, registri c/sc, dichiarazione MUD) avviene in maniera corretta e secondo le tempistiche di legge previste.

Gli impatti dovuti a tale matrice si ritengono poco significativi.

2.3.7. Emissioni acustiche

Trattandosi di una zona a prevalenza industriale, nell'intorno del sito vi sono pochissimi recettori abitativi posti a comunque a distanza rispetto alle aree di lavorazione.

Come detto in precedenza, i centri abitati più vicini sono costituiti dalle frazioni di Madonna del Carmine e Alanno scalo e sono ubicati ad oltre 400 m dal sito; il paese di Alanno è ubicato invece a circa 4 km di distanza. Non si riscontra la presenza di abitazioni e funzioni sensibili in prossimità dell'impianto.

La riduzione delle emissioni sonore è garantito in quanto:

- il processo di produzione viene svolto all'interno di fabbricati chiusi e sufficientemente insonorizzati verso l'ambiente esterno.
- la manutenzione delle attrezzature è pianificata tramite programma gestionale "GEMAN" in modo tale da mantenere i macchinari in efficienza e limitare conseguentemente eventuali emissioni di rumore e malfunzionamenti.

Come detto al § 1.1.4, lo stabilimento ICO nonché le aree limitrofe, in base al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Alanno appartengono alla Classe V del D.P.C.M. 14/11/1997 e deve pertanto rispettare i valori limite di emissione per le "Aree prevalentemente industriali" (v.si fig.4).

In base alle prescrizioni contenute nel provvedimento di A.I.A., la ICO ha l'obbligo di effettuare un monitoraggio acustico con frequenza triennale. L'indagine fonometrica più recente è stata eseguita nel luglio 2019 dallo Studio "Acustica s.a.s. di Sandro Spadafora & C." il quale ha effettuato misurazioni in corrispondenza dei ricettori abitativi più vicini. Tale indagine ha dimostrato che:

- i livelli di emissioni prodotti dallo stabilimento produttivo di Alanno sono inferiori ai valori limite previsti
- all'interno degli ambienti abitativi più vicini il livello di immissione differenziale risulta rispettato.

Per approfondimenti si rimanda alla Documento di "Valutazione di impatto acustico" redatto da Acustica SAS di Sandro Spadafora & C. in data 29/07/2019 (v.si allegato F.2).

In base alla localizzazione in area industriale dello stabilimento nonché delle misurazioni acustiche effettuate si ritiene che l'impatto dovuto sulla matrice rumore possa definirsi trascurabile.

2.3.8. Impatti sulla flora e fauna

Richiamando quanto già descritto al § 1.1.5, considerando che:

- trattasi di un'attività presente nella zona da oltre 30 anni;

- lo stabilimento è inserito in un'area industriale consolidata;
- le emissioni sui diversi comparti ambientali sono controllate;
- il sito è interamente recintato e non permette l'ingresso di animali dall'esterno;

si ritiene che non vi siano particolari impatti sulla flora e la fauna esistente.

2.3.9. Rischio di incidenti e salute pubblica

Viste le caratteristiche dell'attività svolta, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione al rispetto delle procedure e alla formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la ICO provvede periodicamente ad aggiornare la formazione di tutti gli addetti circa i rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso il sito.

Il rischio principale che si rileva, data la tipologia di materiale prodotto e stoccato, è l'incendio. Per tale aspetto lo stabilimento è dotato di Certificato di Protezione Incendi (CPI) rilasciato dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Pescara con ultimo rinnovo Prot. N°0005602 del 17/04/2018 e scadenza del 16/01/2023.

In merito al rischio di sversamenti di sostanze pericolose all'interno dello stabilimento si rimanda alle procedure specifiche predisposte dall'azienda (*v.si allegato A.13.a; A13b*) .

2.3.10. Salute pubblica

Salvo eventuali incidenti (es. incendi), in considerazione delle emissioni derivanti dal ciclo produttivo, non si prevedono impatti sulla salute pubblica derivanti dalla normale attività dello stabilimento.

2.3.11. Salute dei lavoratori

Il personale addetto è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

La Ditta effettua periodiche visite di controllo medico, al fine di prevenire eventuali rischi per la salute degli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

La direzione aziendale investe da sempre nel miglioramento dei processi e delle prestazioni ambientali ricorrendo all'attuazione delle migliori tecnologie disponibili per la salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori.

Nel "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR) aziendale vigente è riportato l'elenco dei prodotti chimici utilizzati nel processo produttivo e le relative proprietà tossicologiche con allegate le Schede di Sicurezza di ogni prodotto.

Il Sistema di Gestione Aziendale adottato consente la registrazione delle giacenze dei prodotti chimici impiegati.

2.3.12. Traffico indotto

La zona di ubicazione dello stabilimento è servita dall'autostrada A25, da una stazione ferroviaria e dalla SS5 (Strada Tiburtina Valeria) che permette un collegamento diretto con la città di Chieti e con il raccordo autostradale E80 per Pescara: la movimentazione dei mezzi in ingresso e uscita dal sito può pertanto ritenersi agevole.

2.3.13. Impatto visivo

Anche se l'intero flusso lavorativo viene svolto in area coperta, la dimensione dello stabilimento produttivo è tale da costituire una realtà visibile.

Tuttavia, essendo inserito in una zona industriale, dove si rileva la presenza di altri capannoni industriali, la ICO non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dal contesto esistente.

2.4. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI IN ESSERE

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (Tab.13) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Tab.8

Legenda	Impatto	Peso
	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nulla
	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab.9

Componente Ambientale	Fattore impattante	Considerazioni / Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Clima	Modifiche climatiche	Non occorrono interventi di mitigazione	∅ Non previste
Uso di risorse naturali	Uso materie prime	Gli interventi di mitigazione adottati (le materie prime impiegate sono rappresentate principalmente dalle componenti a base cellulosica; l'acqua emunta dal Fiume Pescara viene restituita al corpo idrico creando un circuito chiuso), rendono gli impatti trascurabili.	~ Ridotte per ottimizzazione
Suolo, sottosuolo e	Contaminazione matrice suolo,	Il Sistema di Gestione Ambientale (rif.to Norma ISO 14001:2015) adottato contiene specifiche procedure che evitano la	~ Interazioni Trascurabili

Componente Ambientale	Fattore impattante	Considerazioni / Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
acque sotterranee	sottosuolo e acque sotterranee	contaminazione del suolo e delle falde acquifere a seguito di sversamenti accidentali. Le canalette di raccolta convogliano eventuali sversamenti nell'impianto di trattamento dei reflui industriali, predisposto in sito.	
Ambiente idrico (superficiale/ sotterraneo)	Utilizzo di acqua	L'approvvigionamento dell'acqua impiegata all'interno del ciclo produttivo viene garantito dall'Acquedotto ACA Spa Val Pescara Tavo-Foro (rif.to codice cliente n.47745117), dal Consorzio di Bonifica Centro (rif.to Convenzione del 31.03.1989) e dal Fiume Pescara (rif.to Concessione Genio Civile del 19/01/1994). Il ricorso a più fonti di approvvigionamento, dotate di buona capacità idrica, consente il non depauperamento di nessuna di esse.	~ Ridotte ed ottimizzate
	Scarichi idrici	Le acque reflue industriali vengono trattate all'interno di un impianto di depurazione composto dalle vasche di equalizzazione, di chiarificazione e di trattamento biologico per poi essere scaricate nel Fiume Pescara attraverso il punto "S1". Tale scarico è costantemente monitorato per verificare il rispetto dei limiti. Le acque meteoriche di dilavamento vengono captate da una linea di raccolta presente nel sito e successivamente nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale Chieti-Pescara mediante n.4 punti di scarico. Sulle aree esterne non si effettuano attività produttive e non vi è il dilavamento di sostanze "sporcani". Lo scarico M3 è sottoposto a controllo periodico per la verifica del rispetto dei limiti. Le acque nere di tipo domestico, dopo essere state depurate tramite impianto di trattamento biologico dedicato, vengono riciclate internamente nell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e il fango biologico prodotto viene smaltito all'esterno. Considerando la gestione degli scarichi e i numerosi controlli effettuati si ritiene che gli impatti sul corpo recettore sia trascurabili	~ Ridotto
Emissioni Atmosfera	Emissioni convogliate	Utilizzo migliori tecnologie disponibili. Monitoraggi periodici attestano buona qualità delle emissioni. La riduzione negli ultimi 3 anni dei punti di emissione attivi da n.14 a n.9 può essere considerata come un miglioramento degli impatti sulla matrice aria.	+ Diminuzione punti emissione
	Emissioni diffuse	Le uniche emissioni diffuse sono relative allo stoccaggio dei fanghi di depurazione. Le emissioni diffuse e di tipo odorigeno sono minimizzate grazie a una disidratazione spinta, riduzione dei tempi di stoccaggio e in caso di necessità aggiunta di additivi (calce idrata)	~ Ridotto
Rifiuti	Produzione rifiuti	Regolare gestione dei rifiuti prodotti suddivisi per tipologia e rispetto delle norme previste per la loro corretto avvio a trattamento. Lo stoccaggio avviene al coperto o all'interno di cassoni chiusi e/o dotati di coperchio. La gestione documentale (FIR, registri c/sc, dichiarazione MUD) avviene in maniera corretta e secondo le tempistiche di legge previste.	~ Ridotto
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	Poiché i livelli sonori registrati durante le indagini svolte, sono inferiori ai limiti di legge, non si prevede di adottare alcun ulteriore di riduzione di impatto acustico anche perché tutte le macchine e gli impianti operanti nell'opificio sono dislocati all'interno di fabbricati chiusi e sufficientemente insonorizzati verso l'ambiente esterno.	~ Ridotto ed entro i limiti

Componente Ambientale	Fattore impattante	Considerazioni / Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Presenza del sito consolidata nella zona. Presenza di recinzione. Non si rilevano significative incidenze	∅ Non rilevati
Rischio di incidenti	Incidenti connessi	Si prevede che l'osservanza delle procedure previste e il corretto svolgimento delle attività non determinano particolari situazioni di pericolo. La Ditta è dotata di regolare CPI.	~ Ridotto
Salute pubblica	Salute dei cittadini	-	∅ Non rilevati
	Lavoratori	Il personale addetto viene: - opportunamente formato dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia della propria salute.	~ Ridotto
Traffico	Traffico su scala allargata	Essendo ubicato in area centrale sia nel contesto regionale che nazionale lo stabilimento occupa una posizione strategica che permette di limitare il traffico su larga scala.	+ Favorisce principio di prossimità
	Traffico indotto su scala locale	Essendo ubicato in una posizione facilmente raggiungibile e prossima ad importanti strade di scorrimento, la movimentazione dei mezzi in ingresso/uscita dal sito risulta piuttosto agevole.	~ Ridotto
Paesaggio	Impatto visivo	Essendo inserito in una zona industriale, dove si rileva la presenza di altri capannoni industriali, la ICO non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dal contesto.	∅ Trascurabile

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, si ribadisce che lo stabilimento e la relativa attività di produzione di carta tissue insiste sul sito da circa 30 anni e pertanto antecedente all'emanazione di molti strumenti vincolistici. La piattaforma di selezione e recupero dei rifiuti cartacei non pericolosi andrà ad inserirsi all'interno dello stabilimento sfruttando **strutture esistenti e spazi già nella disponibilità della ditta**.

Si precisa fin da subito che l'attività di recupero sarà costituita essenzialmente da operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, eventuale riduzione volumetrica mediante pressatura e imballaggio.

Tali lavorazioni saranno di tipo meccanico a freddo senza produzioni di emissioni in atmosfera di tipo convogliato. Considerata inoltre la tipologia di materiale trattato, non si prevedono emissioni di tipo odorigeno.

Tutte le fasi del ciclo di selezione e recupero verranno svolte all'interno dei capannoni industriali pertanto in area coperta, confinata, quindi protetta dall'azione del vento e su superfici pavimentate impermeabili.

3.1. UBICAZIONE DEL PROGETTO - LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E RECUPERO ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

La piattaforma di selezione e recupero di materiali cartacei verrà realizzata all'interno del capannone in precedenza asservito al processo di allestimento, che oggi non risulta più effettuato.

Fig.6 – Individuazione area per piattaforma di selezione



Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche dell'area interessata dall'attività di selezione e recupero di rifiuti.

Tab.10

GEOREFERENZIAZIONE ⁸	
Latitudine	42° 17' 46" N
Longitudine	14° 01' 42" E
Altitudine	ca. 74 m s.l.m.

3.2. STUDIO DEI VINCOLI

La carta del Vincolo Idrogeologico (*v.si allegato A.6*), il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) (*v.si allegato A.8*), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (*v.si allegato A.9*) non evidenziano la presenza di vincoli nell'area di ubicazione dello stabilimento ICO srl ⁹.

In base al Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) (*v.si allegato A.7*), la porzione di sito da destinare alla realizzazione della piattaforma di recupero risulta ubicata su area definita "D – Trasformazione a regime ordinario", mentre una parte di pertinenza dello stabilimento appartiene all'area definita "A1 – conservazione integrale"; è tuttavia utile ribadire che l'attività produttiva svolta presso lo stabilimento della ICO srl è stata avviata nel 1989 prima dell'emanazione dell'attuale PRP 2014.

L'intera area non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

3.3. PIANI E PROGRAMMI SPECIFICI

3.3.1. Piano Regolatore Generale

Attualmente il sito ha destinazione urbanistica per attività produttive, industriali e artigianali, come previsto dal Piano Regolatore Territoriale datato dicembre 2003 (*v.si allegato A.2 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Alanno*).

3.3.2. Aree SIC e ZPS

Relativamente all'introduzione della piattaforma di selezione e recupero, oltre a richiamare quanto già descritto al § 1.1.5 e § 1.3.8, considerando che:

- la selezione dei rifiuti non pericolosi di natura cartacea verrà allestita all'interno di capannoni e strutture già esistenti;
- le aree scelte per la gestione dei rifiuti sono quelle più lontane rispetto al SIC a oltre 250 m dalla sua

⁸ Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

⁹ La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo

perimetrazione;

- il piazzale esterno, da adibire alla messa in riserva del materiale accettato (v.si § 3.1.4- Step 2), sarà dotato di opportuna copertura e reso impermeabile mediante la realizzazione di un massetto industriale;
- l'area ha una destinazione urbanistica "D1 – Produttiva, industriale e artigianale";
- l'intero sito è dotato di apposita recinzione, tale da impedire l'accesso ad eventuali animali;
- l'attività non determina un incremento di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore rispetto alla situazione attuale;

si ritiene ragionevolmente che tale modifica, con riferimento all'art. 5 c.3 del DPR 357/97 e s.m.i., **NON determina "incidenze significative" sul sito SIC in questione.**

3.3.3. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto fissa i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto.

Si riporta nella tabella sottostante (Tab.5), l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, contenuti nel provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018, che ha adeguato l'ex-L.R. n.5 del 23/01/2018 (pubblicata su BURA speciale n.12 del 31.01.2018).

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D – Recupero e Trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo D7 – Recupero Secchi – selezione/recupero carta.

Tab.11 – Impianti di trattamento e recupero secchi “sottogruppo D7”

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
Uso del Suolo					
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		Il sito non ricade su un'area ad uso residenziale OK
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)	PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D.3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati	La Carta del V.I. non individua vincoli specifici in corrispondenza del sito di ubicazione dello stabilimento e impianto. OK
Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)	PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento OK
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	Il sito industriale è esistente. Al suo interno non si svolge alcuna attività agricola di interesse IGT e DOC OK
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie	PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	L'autostrada A25 dista in linea d'aria circa 850 mt dal sito. Sul lato a nord-ovest insiste il tracciato ferroviario della linea Roma-Pescara, distante più di 50 m dall'area destinata alla piattaforma di selezione e recupero. L'attività di recupero verrà svolta in area coperta, in parte all'interno dell'opificio esistente in precedenza asservito al reparto allestimento, oggi dismesso. OK

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree	PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	In direzione est, a circa 600 mt di distanza dal sito, è presente la vasca di carico della centrale idroelettrica (c.da "III salto ENEL") che sfrutta le acque del Fiume Pescara. L'elettrodotto per la fornitura di energia elettrica si trova nell'angolo ad est del sito. Non si rilevano altri cavidotti all'interno della perimetrazione del sito. OK
Tutela della popolazione dalle molestie					
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto	I nuclei abitati più prossimi allo stabilimento ICO sono rappresentati da Contrada Madonna del Carmine e da Alanno Scalo con le prime case che distano oltre 400 mt dal confine del sito; il paese di Alanno è ubicato a 4 km di distanza dalla ICO. Tra le case e lo stabilimento ICO sono presenti altri capannoni industriali. Dall'attività ultra trentennale dello stabilimento, per quanto a conoscenza, non si sono registrate problematiche con i cittadini residenti. Data le tipologie di attività in oggetto e considerati i presunti bassi impatti ambientali da esse derivanti, si ritiene ragionevolmente che non ci siano interferenze di rilievo con la popolazione residente. OK
Distanza da funzioni sensibili	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione	Nei pressi del sito, per quanto a conoscenza, non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali. OK

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
Distanza da case sparse	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	Nell'intorno della zona si riscontra la quasi totale assenza di ricettori abitativi. Le civili abitazioni più vicine sono state rilevate rispetto alla piattaforma di selezione e recupero: - a circa 300 m in direzione nord all'interno di altri siti produttivi; - a circa 600 m in direzione nord-ovest oltre il tracciato ferroviario e un capannone industriale. (v.si fig.10 al §3.2.1). Le tipologie di attività sono tali da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito. OK
Protezione delle risorse idriche					
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		Da quanto visivamente accertato, non ci sono opere di captazione di acque ad uso potabile. OK
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		La piattaforma di recupero è ubicata a una distanza superiore a 150 mt dal Fiume Pescara, quindi risultano al di fuori dell'area rivierasca del corpo idrico suddetto, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale. Si ribadisce che il ciclo di recupero verrà svolto in area coperta e su pavimentazione impermeabilizzata nell'area dello stabilimento più lontana dal fiume. OK
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque	L'intera attività produttiva avviene in aree coperte, all'interno degli opifici industriali che costituiscono il complesso della ICO. Le acque reflue industriali vengono scaricate in corpo

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
				di prima pioggia, ecc.)	<p>idrico superficiale (Fiume Pescara); le acque meteoriche sono raccolte tramite rete fognaria separata e scaricate nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale Chieti-Pescara; le acque nere sanitarie, dopo depurazione tramite impianto di trattamento biologico dedicato, vengono riciclate internamente nell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e il fango biologico prodotto viene smaltito all'esterno.</p> <p>Tutte le operazioni di messa in riserva e selezione/recupero dei rifiuti cartacei verranno effettuate su pavimentazione industriale impermeabile, all'interno di opifici industriali esistenti.</p> <p>Non si prevedono pertanto dilavamenti di acque superficiali, né si rende necessaria l'installazione di un idoneo sistema di raccolta e trattamento dei reflui prima dello scarico finale.</p> <p>OK</p>
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	<p>Il sito è ubicato a circa 25 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.</p> <p>OK</p>
	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	
Tutela da dissesti e calamità					
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3 e P4	<p>Il PSDA non individua vincoli specifici</p> <p>OK</p>
	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio	

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
				di compatibilità idraulica	
	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)	--	--	--	--	Il PAI non individua vincoli specifici OK
Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR 438 del 29/03/2005)	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	Il Comune di Alanno è classificato da OPCM 3274/2003, in zona 3, definita a basso grado di sismicità e l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, attribuisce alla zona di ubicazione dello stabilimento ICO srl un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compreso tra 0,175-0,200 (v.si figura 3) OK
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO	Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	In base alla zonizzazione del territorio regionale, il Comune di Alanno è ricompreso nella "zona di mantenimento". Il progetto della piattaforma rispetta le misure previste per tale zona poiché: MD1 : Non applicabile MD3: il progetto insiste su area industriale (OK). MD4 : non si utilizzano combustibili liquidi contenuti zolfo MD7 : n.a. poiché non vi è utilizzo di calore MD8 : n.a. poiché i progetto non prevede l'uso di impianti di combustione MD9 : n.a. MD10 : n.a. Lo svolgimento dell'attività di selezione e recupero non da origine ad emissioni convogliate. Le eventuali emissioni

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
					diffuse rimarranno confinate all'interno del capannone industriale ICO. Le caratteristiche delle emissioni di tipo convogliato e diffuso originate dal ciclo di produzione svolto sono riportate nel QRE vigente, ricompreso nel provvedimento di AIA rilasciato alla Ditta. Il Piano di Monitoraggio stabilisce la periodicità con la quale vengono eseguiti i controlli sui punti di emissione presenti; ad oggi non si sono mai verificati superamenti dei limiti di legge previsti. OK
Tutela dell'ambiente naturale					
Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO		Area esterna a parchi e riserve regionali / nazionali OK
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO		A circa 1,3 km di distanza dallo stabilimento ICO, è presente il sito SIC IT7130105 avente denominazione "Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara". Si ritiene che non vi siano impatti verso tale SIC poiché: - Il ciclo di recupero riguarderà unicamente i rifiuti cartacei non pericolosi; - L'attività verrà svolta interamente in area coperta, pertanto non si prevede la produzione emissioni pregiudizievoli per l'ecosistema presente nella zona. - La piattaforma si inserisce inoltre all'interno della realtà produttiva della ICO, che a sua volta risulta inclusa nel contesto industriale di Alanno,
	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000, il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
					consolidato da ormai diversi anni. OK
Tutela dei beni culturali e paesaggistici					
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04))	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		Non presenti nelle immediate vicinanze OK
Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	Il sito risulta ubicato a circa 25 km di distanza dalla costa Adriatica OK
Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi	In direzione nord est rispetto al sito è presente un lago artificiale utilizzato per la pesca sportiva non ricompreso nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Pescara. Svolgendo l'attività di recupero di materiali cartacei all'interno di strutture esistente non si vi è alcun impatto a livello paesaggistico con tale specchio acqua. OK
Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico	Il sito si trova a circa 70 m s.l.m. OK
Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448 OK
Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO		Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Alanno OK
Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Si fissa la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua. Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma	Il Fiume Pescara, che costituisce il corso d'acqua di maggiore importanza presente nelle vicinanze del sito in oggetto, scorre ad una distanza superiore a 150 m dall'area di ubicazione della

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
				2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.	piattaforma di recupero. Non si rilevano pertanto interazioni dirette dell'attività con la risorsa idrica. Lo scarico "S1" delle acque reflue industriali nel Fiume Pescara viene sottoposto a controllo con la frequenza stabilita dal Piano di Monitoraggio allegato al vigente provvedimento di AIA. Ad oggi non si sono mai verificati superamenti dei valori limite di legge previsti dalla normativa di riferimento per lo scarico in corpo idrico superficiale. OK
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere. OK
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MICRO	L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente	Secondo il vigente Piano Regolatore Territoriale del Comune di Alanno (dic.2003), il sito ha destinazione urbanistica per attività produttive, industriali e artigianali. OK
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	Come detto al §2.2, la porzione di sito destinata alla piattaforma di recupero ricade in area definita "D – Trasformazione a regime ordinario". OK
	PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	
	PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	

Fattore	Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
Livelli di opportunità localizzativa					
Dotazione di infrastrutture	TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		L'area è servita dall'autostrada A25, da una stazione ferroviaria e dalla SS5 (Strada Tiburtina Valeria) che permette un collegamento diretto con la città di Chieti e con il raccordo autostradale E80 per Pescara. La movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può essere considerata piuttosto rapida ed agevole OK
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		La posizione centrale nel contesto regionale e nazionale pongono lo stabilimento in una posizione strategica per la raccolta dei rifiuti cartacei di provenienza sia industriali che urbane. OK
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		Nei dintorni del sito in oggetto, non si rileva la presenza di altri impianti adibiti al recupero e selezione dei materiali cartacei. L'area di ubicazione dello stabilimento è comunque interessata dalla presenza di altre attività industriali/artigianali, pertanto si inserisce in un contesto già attivo. OK
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06	TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		Verranno utilizzati dei capannoni e strutture attualmente inutilizzati a seguito della dismissione del reparto allestimento OK

Dalla consultazione della tabella, considerando l'utilizzo di strutture esistenti e le modalità operative che la Ditta intende adottare, non emergono condizioni escludenti per l'attivazione di una piattaforma di recupero di materiali cartacei.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Nel presente capitolo si descrive il progetto per l'avvio della piattaforma di selezione e recupero dei rifiuti cartacei che verrà allestita all'interno di una porzione dello stabilimento esistente ed attualmente non utilizzata.

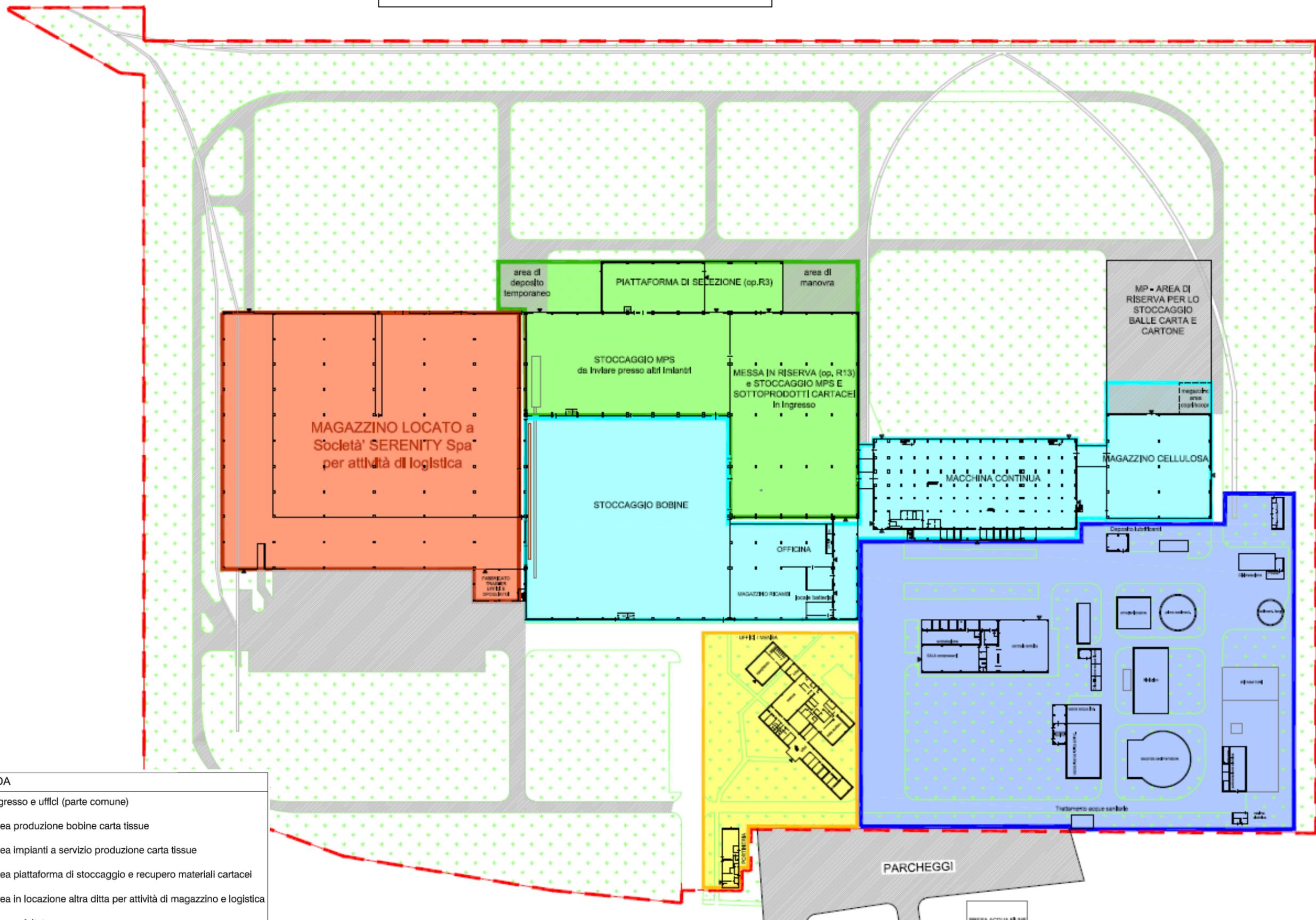
Si precisa che la configurazione impiantistica ipotizzata per la gestione dell'impianto di recupero, prevede la separazione delle diverse aree di lavorazione, consentendo, in uno scenario futuro, anche l'eventuale gestione da parte di società differenti.

Oltre alla produzione della carta tissue, un'altra porzione del sito è stata data in locazione alla ditta Serenity-Ontex Manufacturing Italy srl che la utilizza come deposito logistico dei propri prodotti (assorbenti per la cura della persona).

Per maggiore chiarezza, si riporta in figura seguente la suddivisione dello stabilimento in base alle attività svolte:

- aree comuni (portineria, locali tecnici, impianto di depurazione);
- produzione carta tissue;
- piattaforma selezione e recupero rifiuti cartacei (in progetto);
- deposito logistico Serenity-Ontex Manufacturing Italy srl.

Fig.7 – Suddivisioni stabilimento per aree in base all'attività svolta



LEGENDA

- Ingresso e uffici (parte comune)
- Area produzione bobine carta tissue
- Area impianti a servizio produzione carta tissue
- Area piattaforma di stoccaggio e recupero materiali cartacei
- Area in locazione altra ditta per attività di magazzino e logistica
- Area asfaltata
- Area a verde

4.1. ATTIVITÀ IN PROGETTO –PIATTAFORMA DI SELEZIONE E RECUPERO RIFIUTI CARTACEI

4.1.1. Descrizione dell'attività di selezione e recupero rifiuti cartacei

L'attività di selezione e recupero da avviare consiste nella gestione di un impianto adibito alla selezione di carta e cartone da ricomprendere nell'autorizzazione AIA vigente ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Le operazioni di recupero che la ICO intende svolgere sono riportate nell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R3 = riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

L'attività lavorativa verrà svolta su tre turni per 6-7 giorni a settimana (salvo i periodi di fermo per manutenzione), per un totale di ca 335 giorni/anno.

4.1.2. Tipologie di rifiuti da sottoporre a selezione e recupero

Nella tabella sottostante si riportano le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto di selezione e recupero.

Tab.12

Codici C.E.R.	Descrizione	Note	Operazioni di recupero
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13, R3
150101	imballaggi in carta e cartone		
150105	imballaggi in materiali compositi		
150106	imballaggi in materiali misti		
150203	assorbenti, materiali filtranti		
191201	carta e cartone		
191204	plastica e gomma	Prodotto dal ciclo di selezione	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Prodotto dal ciclo di selezione	
200101	carta e cartone		

Parte dei rifiuti conferiti presso l'impianto in oggetto potranno provenire sia da piattaforme ecologiche che gestiscono le frazioni derivanti dalla raccolta urbana differenziata sia direttamente dalla raccolta differenziata eliminando il passaggio in piattaforma.

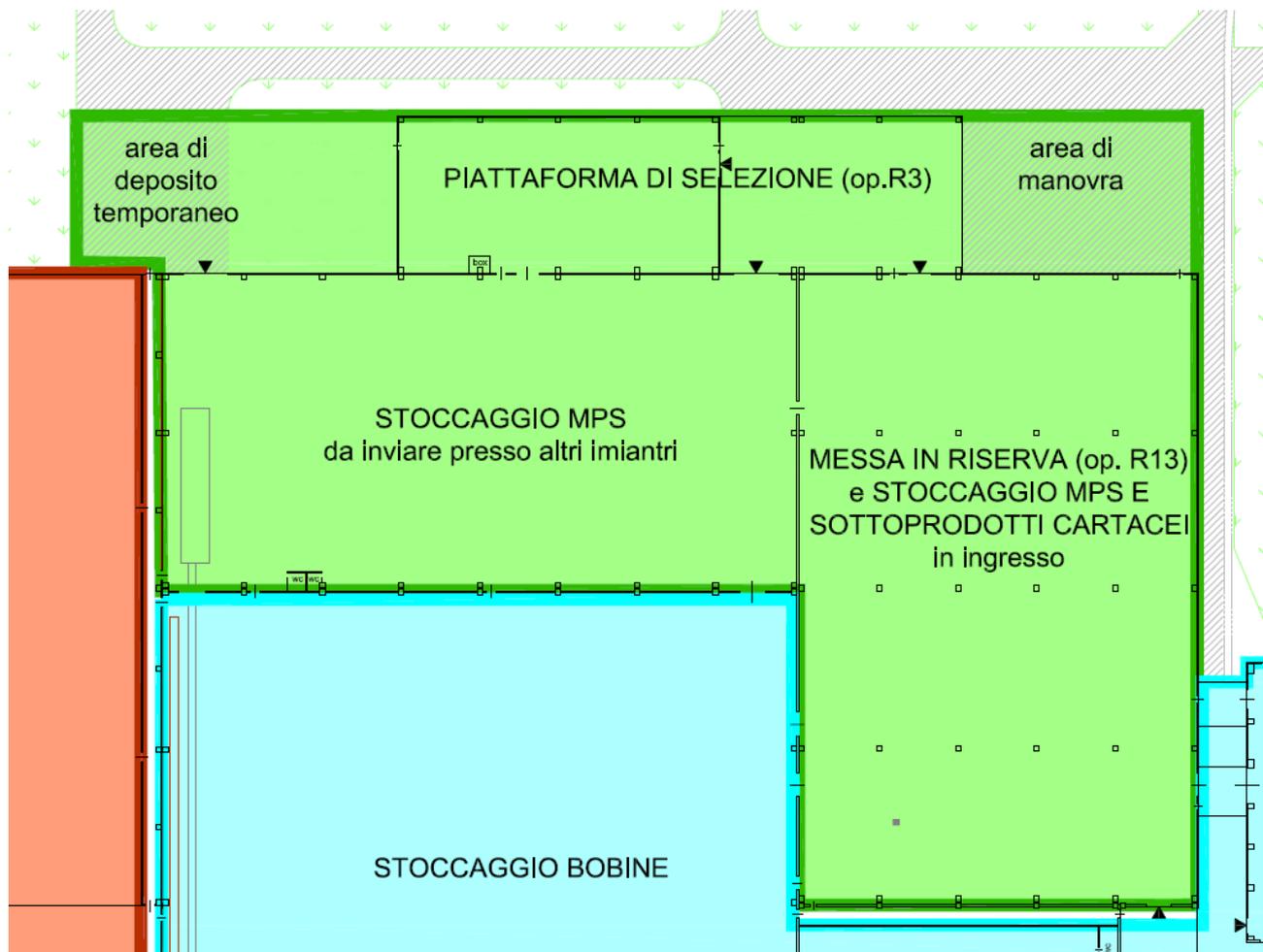
Potranno infine essere sottoposti a trattamento di selezione spinta anche MPS per aumentare il grado di purezza della carta e consentire in questo caso una maggiore valorizzazione economica e produttiva.

4.1.3. Potenzialità della piattaforma di selezione e recupero

In tabella seguente si riportano le quantità massime che si intendono trattare all'interno della piattaforma sulla base della sua potenzialità.

Si riporta nella figura seguente le aree interessate dalla piattaforma di selezione e recupero.

Fig.8 – Individuazione delle aree di lavoro



In funzione dell'area di stoccaggio dei materiali cellulosi in ingresso, avente un'estensione pari a ca 6.000 mq, sono state calcolate le capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti accettati in impianto considerando:

- un peso specifico del materiale cartaceo mediamente pari a circa 0,4 ton/mc
- l'altezza complessiva delle balle accatastate potrà arrivare a ca 4,8 mt. (v.si Tab.9).

Considerando che circa un 35% della superficie venga lasciato per i percorsi di transito si ha che:

$$6.000 \text{ mq} * 0,65 = 4.200 \text{ mq (superficie utile)}$$

$$4.200 \text{ mq} * 4,8 \text{ m} = 20.160 \text{ mc} \approx 20.000 \text{ (volume utile)}$$

$$20.000 \text{ mc} * 0,4 \text{ ton/mc} = 8.000 \text{ ton}$$

Del quantitativo stoccabile circa 1/3, corrispondente a 2.500 ton, sarà destinato alle MPS mentre i restanti 2/3, pari a ca 5.500 ton, alla messa in riserva dei rifiuti cellulosi.

La potenzialità complessiva dell'impianto di selezione e recupero (op.R3) risulta pari a 200.000 ton/anno.

Tab.13

Codici rifiuto	Descrizione	Capacità istantanea di messa in riserva R13 (ton)	Capacità annuale di messa in riserva R13 (ton)	Potenzialità annua R3 (ton/anno)
[030308] [150101] [150105] [150106] [150203] [191201] [191204] [191212] [200101]	rifiuti costituiti prevalentemente da carta, cartone e cartoncino o rifiuti che presentano una frazione cartacea selezionabile	5.500	200.000	200.000

La massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **200.000 ton/anno**, che considerando 335 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 600 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito.

Tale valore risulta coerente con le caratteristiche tecniche dell'impianto di selezione e recupero che la ICO srl intende installare all'interno della propria area di lavorazione e con il quale sarà possibile garantire una capacità di trattamento pari a ca **25 ton/h**.

Fermo restando la potenzialità della piattaforma di selezione, si specifica che, i quantitativi da trattare possono essere costituiti sia da rifiuti che da MPS derivanti da altri impianti, la cui ripartizione dipenderà dalle richieste di mercato.

Una minima parte dei flussi da inviare in piattaforma di selezione sarà rappresentata dai residui di carta e cartone derivanti dallo stabilimento di Alanno e dagli altri impianti ICO.

L'operazione di selezione e recupero del materiale cartaceo avverrà nel capannone avente estensione pari a circa 2.000 mq.

In corrispondenza delle aree di messa in riserva, verrà sempre lasciato uno spazio residuo (minimo 35% ca) che potrà essere impiegato per consentire manovre agevoli ai mezzi asserviti al ciclo lavorativo e per creare opportuni corridoi di passaggio tra le varie tipologie di materiale in deposito.

Sulla base dei quantitativi suindicati, verranno prestate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16.

4.1.4. Layout del sito

La porzione di area da adibire a piattaforma di selezione e recupero, nella prima fase di esercizio dell'attività, sviluppa una superficie complessiva di 14.900 mq, ricadenti all'interno dei capannoni industriali precedentemente asserviti all'ex-reparto allestimento, salvo le aree di deposito temporaneo, di cui:

- 6.000 mq saranno destinati al conferimento, messa in riserva (R13) dei rifiuti cartacei e stoccaggio MPS in ingresso;
- 2.000 mq saranno destinati specificamente all'ubicazione dell'impianto di selezione dei rifiuti cartacei e quindi allo svolgimento della fase di recupero/trattamento (op. R3);
- 4.700 mq saranno adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo di recupero e selezione.

I diversi settori sono di seguito riportati.

Tab.14

Settore	Superficie (m ²)
Ingresso-accettazione-pesa	800
Area di manovra	--
Area di conferimento, area di messa in riserva (R13) e stoccaggio MPS in ingresso	6.000
Aree di trattamento rifiuti (R3)	2.000
Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	600
Area di deposito materie prime seconde da inviare presso cartiere	4.700

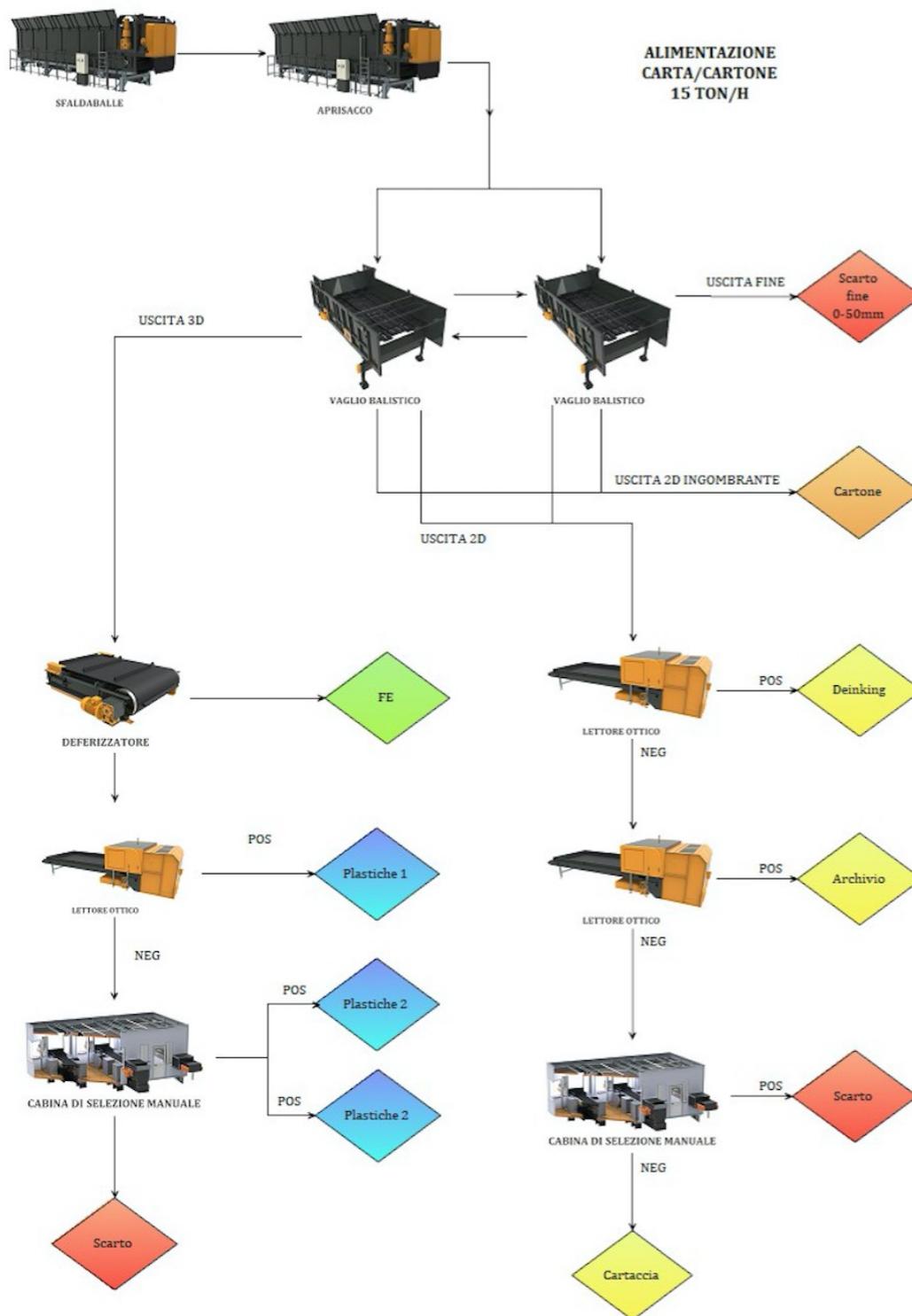
Le vie di transito interne al sito consentiranno un'agevole movimentazione e manovra degli autocarri che trasportano il materiale in ingresso/uscita dall'impianto.

Per la gestione dell'attività è previsto l'utilizzo della pesa ubicata in corrispondenza dell'ingresso allo stabilimento.

La gestione documentale (compilazione FIR, registri carico/scarico, ecc.) avverrà all'interno degli attuali uffici ICO e sarà svolta da personale appositamente formato in materia.

La suddivisione in settori riportata nelle planimetrie di riferimento, soprattutto per quanto riguarda le aree di stoccaggio/deposito, deve essere considerata indicativa in quanto necessariamente soggetta ad eventuali variazioni in funzione delle tipologie e dei quantitativi di materiali cartacei che di volta in volta verranno conferiti nell'impianto.

4.1.5. Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero



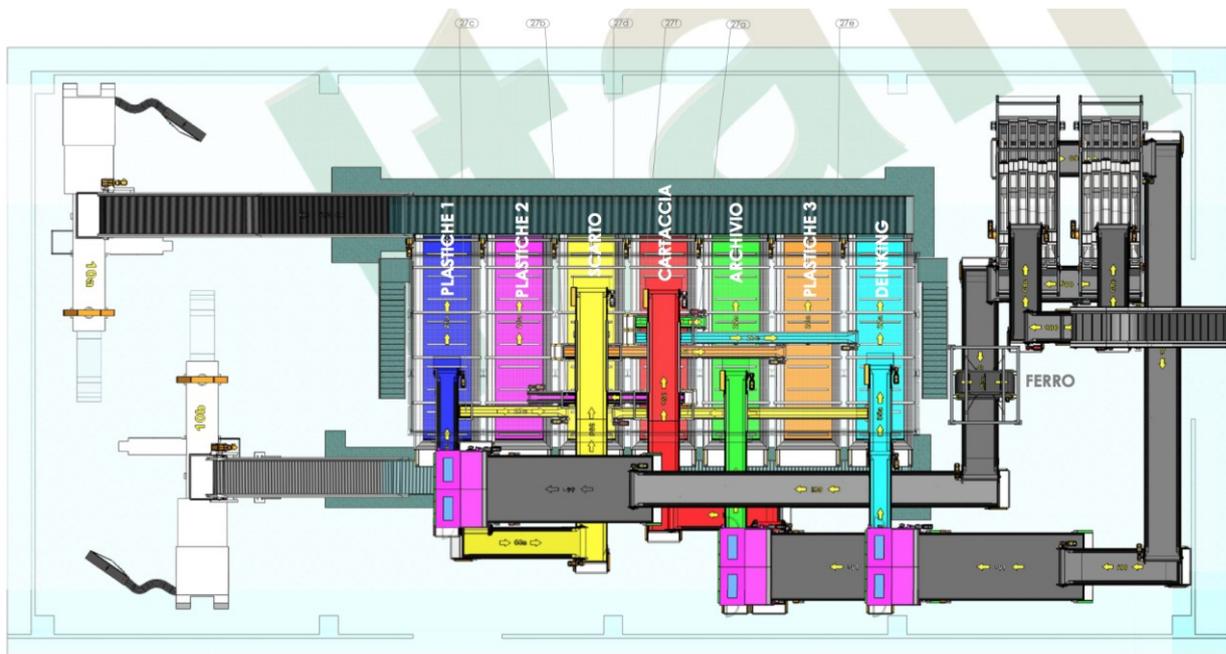
4.1.6. Descrizione delle fasi del processo di selezione e recupero

Per lo svolgimento dell'attività di recupero la ICO srl intende dotarsi di un impianto di selezione carta e cartone fornito dalla ditta "ITALPROGET srl" (v.si allegato G.3 e G.4).

Tale macchinario si compone delle seguenti parti:

- n.3 nastri metallici, realizzati con una robusta struttura portante in acciaio ricoperta in gomma
- n.1 nastro curva salita, realizzato con lamiera presso-piegata
- n.15 nastri di trasferimento, realizzati con lamiera presso-piegata ricoperta in gomma sintetica
- n.6 nastri compatti, realizzati con lamiera presso-piegata ricoperta in gomma sintetica
- n.5 nastri di selezione, realizzati con lamiera presso-piegata ricoperta in gomma sintetica
- n.4 nastri silos in gomma
- n.3 nastri silos metallici
- n.1 cabina di selezione, costruita in pannelli modulari sandwich con struttura portante in profilati di acciaio tubolare
- n.1 deferrizzatore, per la separazione dei rottami ferrosi puliti
- n.1 aprisacco, per l'apertura e lo svuotamento dei sacchi che contengono i rifiuti e per la sfaldatura delle balle semi-aperte e prive di legatura in metallo
- n.11 buchette di selezione
- n.2 vagli balistici 8 palette VBL800
- n.3 lettori ottici
- n.1 sfaldaballe, per il disfacimento delle balle pressate di carta da macero e di materiali simili.

Fig.9 – Rappresentazione grafica dell'impianto di selezione carta e cartone



Ingresso e Accettazione

I rifiuti in ingresso, prima di essere accolti all'interno dell'impianto, verranno sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo:

- visivo;
- documentale (su formulario e – qualora necessario – su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'autorizzazione all'attività di recupero e dalla normativa di settore vigente.

Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non sarà accettato in impianto ma indirizzato verso un ulteriore destinatario ritenuto maggiormente idoneo.

Messa in riserva

In base alla possibilità o meno di effettuare subito la cernita, i cassoni ispezionati verranno scaricati in area di conferimento oppure saranno stoccati nell'area appositamente allestita dedicata alla messa in riserva (R13), posta all'interno del capannone.

L'operazione di messa in riserva avverrà comunque per brevi periodi necessari essenzialmente a regolare le quantità da inviare al trattamento all'interno dell'impianto di selezione e recupero.

Processo di trattamento all'interno dell'impianto di recupero e selezione

L'alimentazione dei rifiuti cartacei all'impianto di recupero e selezione verrà garantita attraverso il passaggio in successione in due distinte macchine: lo "sfalda-balle" e l'"apri-sacco".

Lo "sfalda-balle" effettuerà il disfacimento delle balle pressate di carta da macero e materiali simili, evitando la frantumazione del materiale in modo da garantire una selezione successiva più efficace.

L'"apri-sacco" effettuerà l'apertura e lo svuotamento dei sacchi con rifiuti di tipo cartaceo, dosando lo scaricamento in modo regolare sul nastro di alimentazione dell'impianto di selezione.

I sacchi chiusi immessi in questa macchina verranno lacerati tramite la rotazione differenziata dei cilindri dentati:

- il primo (ruotando più piano) tratterrà il materiale
- il secondo (ruotando più velocemente) aprirà il sacco.

I sacchi così aperti, essendo facilmente recuperabili, saranno scaricati assieme al materiale.

I rifiuti cartacei saranno introdotti all'interno di due differenti *vagli balistici* (8 palette VBL800) dove, mediante una superficie di vagliatura pari a 20,5 mq e con una capacità produttiva di 22,5 ton/h, il flusso di materiale in arrivo verrà separato in base alle proprietà fisiche: questa operazione consentirà di ottenere una separazione del rifiuto in tre distinte frazioni a seconda del peso, del volume, delle dimensioni e della forma del materiale da vagliare. Nello specifico:

- i corpi fini (scarto 0÷50 mm) attraverseranno i fori e saranno raccolti sul fondo;

- i corpi pesanti, voluminosi e rigidi (uscita 3D), scenderanno verso il basso;
- i corpi leggeri, piani e flessibili (uscita 2D – ingombranti) saliranno verso l'alto.

Dall'uscita "3D" il materiale sarà convogliato verso un *deferrizzatore a sospensione* per il recupero dei rottami ferrosi e di altre componenti metalliche, che verranno captati dal magnete ed allontanati dal flusso: in questo modo si consentirà di ottenere una materia prima seconda priva di qualsiasi parte ferrosa. La frazione di ferro eventualmente espulsa verrà messa in deposito temporaneo all'interno dei cassoni metallici ubicati in corrispondenza dell'area appositamente individuata, per essere successivamente conferita presso impianti terzi muniti di regolare autorizzazione ai sensi della normativa di settore vigente.

Il flusso di materiale sarà quindi indirizzato all'interno di un sistema tecnologico dotato di lettore ottico per la selezione e la divisione tramite getti d'aria delle componenti plastiche eventualmente presenti: questo passaggio consentirà l'estrazione della frazione plastica più grossolana mentre le parti più fini saranno selezionate manualmente attraverso il passaggio in una cabina climatizzata e ventilata. Lo scarto residuo, non più recuperabile, sarà gestito come rifiuto.

In corrispondenza della linea impiantistica adibita al recupero e alla selezione di carta e cartone, sono presenti due ulteriori lettori ottici e una cabina di selezione manuale, in grado di effettuare un'accurata suddivisione dei materiali cartacei in funzione delle caratteristiche dimensionali: queste fasi consentono di ottenere, alla fine del processo, un materiale di qualità superiore.

Anche in questo caso, lo scarto finale rappresentato dalla cartaccia, ritenuto non recuperabile, sarà gestito come rifiuto.

Per la descrizione delle caratteristiche tecniche e funzionali delle varie componenti impiantistiche, si rimanda alla consultazione dell' *allegato G.3 e G.4*.

Stoccaggio delle materie prime seconde

Le balle costituite da carta e cartone conformi alle norme UNI-EN 643 verranno stoccate in area dedicata in attesa di essere inviate, come materia prima secondaria, presso le industrie che effettuano il riciclo della carta.

Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti presso l'impianto

I rifiuti prodotti presso l'impianto di selezione e recupero saranno stoccati all'interno di cassoni metallici posti su piazzale esterno, distinti per tipologia e periodicamente inviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Le operazioni di deposito, stoccaggio e prelievo in tale area saranno effettuate ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente.

4.2. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

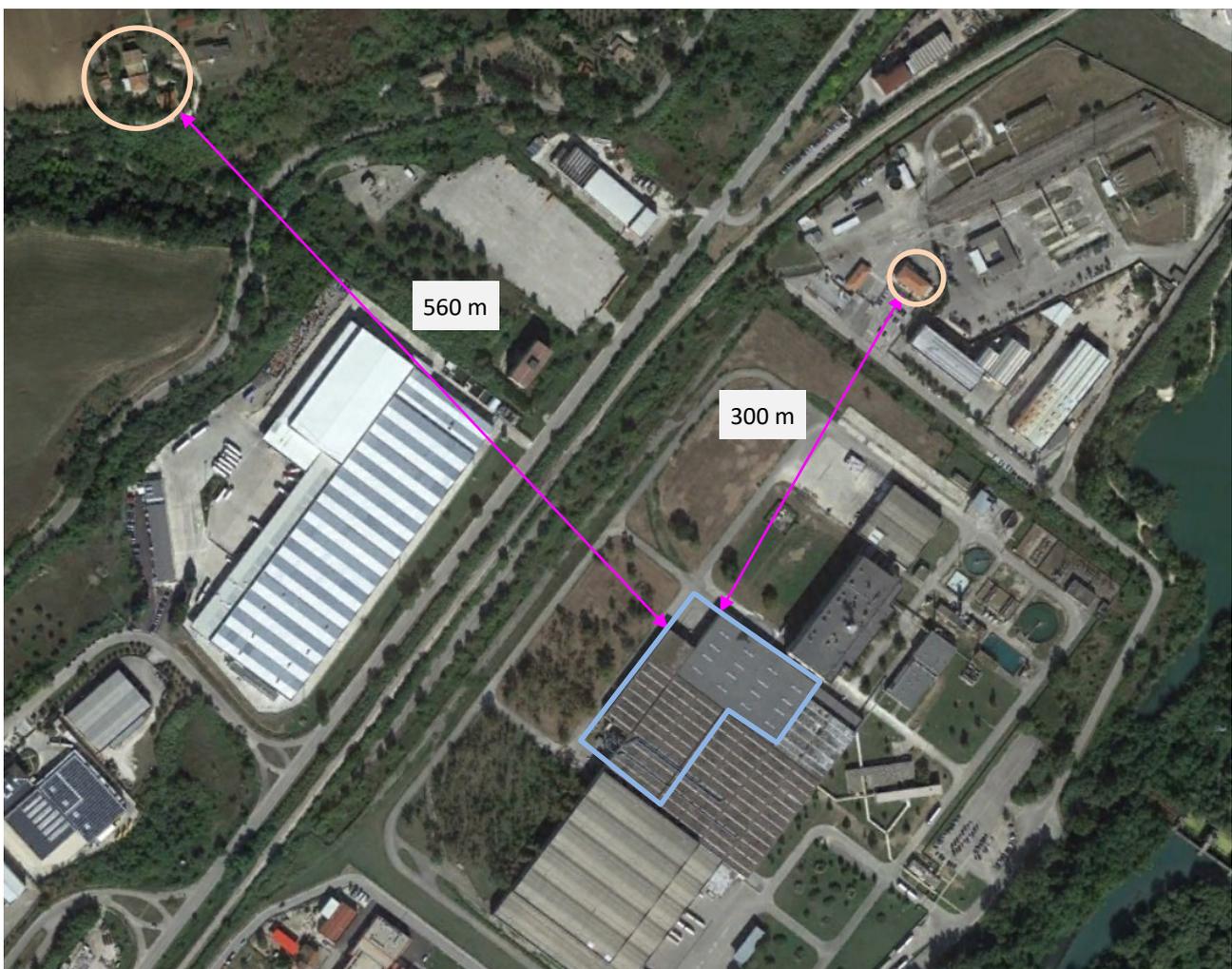
4.2.1. Mitigazione ambientale

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta sostanzialmente priva di centri abitati e anche case sparse si trovano a distanza rispetto all'area destinata alla piattaforma di recupero.

Le civili abitazioni più vicine sono state rilevate rispetto alla piattaforma di selezione e recupero:

- a circa 300 m in direzione nord all'interno di altri siti produttivi;
- a circa 600 m in direzione nord-ovest oltre il tracciato ferroviario e un capannone industriale.

Fig.10 – Immagine Google Earth con individuazione del gruppo di case più limitrofo all'area di recupero



Lo stabilimento produttivo è ubicato opportunamente lontano da particolari insediamenti sensibili come scuole, ospedali, case di riposo.

L'attività di recupero sarà costituita essenzialmente da operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, eventuale riduzione volumetrica mediante pressatura e imballaggio.

Per mitigare gli effetti sull'ambiente (acque, emissioni in atmosfera, rumore, imp. visivo, ecc) tali lavorazioni saranno di tipo meccanico a freddo e saranno svolte all'interno del capannone esistente.

4.2.2. Gestione delle acque

Per quanto riguarda la messa in esercizio dell'impianto di recupero, si specifica che tutte le relative operazioni, comprese lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti, saranno svolte su pavimentazione industriale impermeabile.

L'attività non prevede l'utilizzo di acqua di processo e non determina effluenti liquidi né alcun tipo di percolato.

L'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è dotata di pavimentazione. I rifiuti verranno posti all'interno di cassoni metallici dotati di copertura o a tenuta tali da impedire eventuali fenomeni di percolazione durante il verificarsi di eventi meteorici.

Considerato che non vi sono aree esterne che rientra tra le casistiche di cui all'art.17, comma 2, della L.R. 31/10, soggette a dilavamento di sostanze pericolose, il progetto non prevede la realizzazione di un idoneo sistema di trattamento delle acque meteoriche così come previsto dall'art.18 della medesima legge regionale.

4.2.3. Emissioni in atmosfera e odorigene

Come detto, le attività sono svolte tutte all'interno e non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti.

Sulla copertura del capannone sono presenti dei torrini di estrazione di aria ambiente realizzati per garantire adeguate condizioni meteorologiche in area di lavoro. Tali punti non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Non si prevedono emissioni odorigene in quanto:

- la carta e cartone non sono putrescibili o soggetti al rilasciare odori molesti;
- non verranno accettati carichi con presenza di sostanze che potrebbero generare emissioni odorigene;
- il materiale sarà accettato solo se asciutto;
- verrà stoccato esclusivamente al coperto in area confinata;
- verrà rapidamente processato.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5.1. GENERALITÀ

Con riferimento all'ambito territoriale e alle attività in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (Tab.12).

Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto in oggetto devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Si è pertanto indicata, per ogni voce, la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatto (diretto o indiretto).

Nel prossimo capitolo sono valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che saranno determinati dallo svolgimento dell'attività a seguito dell'attuazione delle modifiche descritte. Naturalmente verranno approfondite quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza ed un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in esame.

Tab.15

AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO			
Matrice Ambientale	Possibili Pressioni (Positive / Negative)	Tipo Di Impatto	Scala
CLIMA	--	impatto indiretto	Area vasta
USO DI RISORSE NATURALI	diminuzione smaltimento rifiuti recupero di rifiuti e produzione di MPS	impatto diretto/ indiretto	Area vasta
SUOLO E SOTTOSUOLO	interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	impatto diretto	Sito allargato
AMBIENTE IDRICO	utilizzo di acqua	impatto diretto	Sito allargato
	scarichi idrici	impatto indiretto	Sito allargato
	interazioni con la matrice acque sotterranee	impatto diretto	Sito allargato
ATMOSFERA	produzione di emissioni in atmosfera	impatto diretto	Sito allargato
RIFIUTI	recupero rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito
	produzione di rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito
RUMORE	inquinamento acustico	impatto diretto	Sito allargato
FLORA E FAUNA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
RISCHIO DI INCIDENTI	--	impatto diretto	Sito allargato
SALUTE PUBBLICA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato

TRAFFICO	traffico indotto	impatto diretto	Locale
		impatto indiretto	Provinciale/regionale
PAESAGGIO	impatto visivo	impatto diretto	Sito allargato

5.2. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI DOVUTI ATTIVITÀ IN PROGETTO COSTITUITA DALLA PIATTAFORMA DI SELEZIONE E RECUPERO RIFIUTI CARTACEI

5.2.1. Possibilità di modificazioni climatiche

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

5.2.2. Uso di risorse naturali

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di **recuperare** carta da macero, rifiuti di tipo cartaceo e/o a base cellulosica, urbani e speciali, provenienti dalla raccolta differenziata, da piattaforme, da attività industriali, artigianali e di servizio per produrre materia prima seconda da inviare ad altri impianti per la realizzazione di nuovo prodotti in carta.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto si pone il duplice obiettivo di:

- ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti in impianti di smaltimento o termovalorizzazione comportando maggiori costi di conferimento/trattamento e maggiori impatti ambientali.
- prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili, di ridurre l'impiego di materie prime e di limitare il consumo di energia.

5.2.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Presso il sito in oggetto si intende operare il recupero, mediante una selezione spinta, di rifiuti cartacei e a base cellulosica e rifiuti in plastica.

Considerata la natura dei materiali da trattare e le modalità di svolgimento del processo lavorativo, la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee risulta notevolmente ridotta.

Poiché il ciclo di recupero sarà interamente svolto all'interno del capannone industriale, su pavimentazione industriale impermeabilizzata, l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo può ragionevolmente ritenersi trascurabile.

5.2.4. Impatti sull'ambiente idrico

Approvvigionamenti

Il processo di selezione non richiede l'utilizzo di acqua. Impatto nullo.

Scarichi idrici

Il processo di recupero non richiede l'utilizzo di acqua e di conseguenza non sono presenti neanche scarichi industriali. Le operazioni di pulizia delle macchine avvengono a secco.

Tutte le fasi lavorative del processo di selezione e recupero avverranno in area coperta, pertanto si esclude il dilavamento di tali superfici da parte delle acque di pioggia.

L'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è dotata di pavimentazione. I rifiuti verranno posti all'interno di cassoni metallici dotati di copertura o a tenuta tali da impedire eventuali fenomeni di percolazione durante il verificarsi di eventi meteorici.

In mancanza di scarichi idrici diretti e/o indiretti derivanti dall'attività di selezione e recupero è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto siano nulli.

5.2.5. Impatti in atmosfera e odorigene

Per quanto descritto al § 3.2.3, durante lo svolgimento dell'attività di selezione e recupero dei rifiuti non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti o emissioni odorigene.

Sulla copertura del capannone sono presenti dei torrini di estrazione di aria ambiente realizzati per garantire adeguate condizioni meteorologiche in area di lavoro. Tali punti non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'impatto, per tale matrice, può considerarsi trascurabile.

5.2.6. Produzione e gestione di rifiuti

La gestione dei rifiuti verrà effettuata seguendo tutte le corrette modalità operative, in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto saranno sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'autorizzazione ambientale;
- verrà accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati;
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento e costituite prevalentemente da ferro e plastica saranno stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali verranno periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione

(FIR, registri c/sc, ecc.) sarà adeguatamente compilata nelle tempistiche di legge previste e conservata presso gli uffici della sede operativa della Ditta;

- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la ICO provvederà a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Rifiuti recuperati

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza dei rifiuti cartacei, consentendo il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

La ICO attua da oltre 60 anni, presso il proprio stabilimento di San Giovanni Teatino, effettua una gestione integrata della carta poiché dal macero si producono scatole in carta e cartone riciclato.

Con la piattaforma di selezione e recupero da realizzare presso lo stabilimento di Alanno, la ICO intende incrementare, arricchire ed ampliare tale sistema integrato andando a :

- accogliere carta direttamente dalla raccolta urbana
- migliorare la selezione del macero per ridurre gli scarti e produrre carta di qualità.

L'impatto per tale aspetto è decisamente positivo.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di recupero saranno di natura non pericolosa e verranno originati in particolare dal passaggio attraverso parti specifiche degli impianti dotati di lettori ottici e di un deferrizzatore. In tal modo si riesce ad attuare una significativa differenziazione delle varie frazioni merceologiche di rifiuto, e quindi destinare i vari materiali a recupero piuttosto che a smaltimento, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e tutela ambientale.

Per tale motivo, si ritiene ragionevolmente che la gestione di tale matrice produca impatti positivi per l'ambiente.

5.2.7. Emissioni acustiche

La linea di selezione così come le aree di stoccaggio e movimentazione sono ubicate all'interno del capannone pertanto non si prevedono emissioni acustiche rilevanti all'esterno, impatto è pertanto non significativo.

La Ditta si impegna ad eseguire un collaudo acustico successivamente alla messa a regime dell'impianto di recupero e selezione della carta e cartone.

5.2.8. Impatti sulla flora e fauna

Considerato che l'area di ubicazione della piattaforma di selezione e recupero ricade in zona industriale dove si rileva l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si prevedono impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

In merito alla presenza del SIC IT7130105 "Rupe di Turrialnani e Fiume Pescara" a oltre 250 m dalla piattaforma, richiamando quanto già riportato al §2.3.2, si ritiene che non vi siano interazione tra l'attività di recupero e l'ambiente fluviale.

5.2.9. Rischio di incidenti

Ricordando che i locali destinati alla piattaforma di selezione e recupero sono stati occupati fino al 2018 dal reparto allestimento dei prodotti di carta si ritiene che non vi sia incremento considerevole del rischio incendio.

Naturalmente questo verrà opportunamente valutato in sede di rilascio dell'aggiornamento del CPI a seguito del rilascio dell'autorizzazione. In tale occasione in ottemperanza al DM dell'art.26-bis del Legge 132/2018 si provvederà all'invio del PEI.

5.2.10. Salute pubblica

Salvo eventuali incidenti (es. incendi), in considerazione delle emissioni derivanti dalla piattaforma di selezione e recupero, non si prevedono impatti sulla salute pubblica derivanti dalla normale attività di selezione.

5.2.11. Salute dei lavoratori

Tutti i rischi legati alla sicurezza degli ambienti di lavoro verranno inoltre valutati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. provvedendo a formare ed informare periodicamente gli addetti circa i rischi specifici connessi con l'attività di selezione e recupero, nonché al rispetto della normativa ambientale.

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti sarà inoltre:

- dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori;
- sottoposti periodicamente a visite di controllo medico al fine di prevenire eventuali danni per la salute derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

La polverosità all'interno dell'ambiente di lavoro è mitigata poiché :

- i nastri di trasporto dell'impianto di selezione e recupero della carta lavoreranno a bassa velocità;
- le aree di stoccaggio, movimentazione e selezione verranno frequentemente pulite mediante spazzatrice.

In merito alla salubrità dell'aria si specifiche che i capannoni sono dotati sulla copertura di torrini di evacuazione aria ambiente per garantire le condizioni microclimatiche. Tali punti non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e s. m.i.

5.2.12. Traffico indotto

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale in quanto è servita dall'autostrada A25, da una stazione ferroviaria e dalla SS5 (Strada Tiburtina Valeria) che permette un collegamento diretto con la città di Chieti e con il raccordo autostradale E80 per Pescara.

Inoltre, trovandosi in una posizione strategica, centrale sia rispetto al contesto regionale che nazionale, l'impianto, in linea con i principi del PRGR, garantisce il trattamento dei rifiuti in un sito prossimo a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti ad essa connessi.

Lo stabilimento Kimberly Clark contava un numero di mezzi in ingresso e uscita per l'approvvigionamento delle materie prime e per la consegna del prodotto finito pari a circa 100 camion/giorno oltre alla movimentazione delle merci tramite treno, per il quale sono ancora presenti in stabilimento, i tronchi di connessione alla rete ferroviaria.

Attualmente, con lo stabilimento a regime, i mezzi in ingresso ed uscita per approvvigionamento materie prime e prodotto finito, sono circa 25 camion/giorno. Tale riduzione è dovuta dalla recente dismissione del reparto allestimento i cui prodotti erano più voluminosi rispetto alle bobine di carta, attualmente commercializzate.

La piattaforma di selezione a regime introdurre una movimentazione stimata come media pari a circa 50 mezzi/giorno. Il traffico complessivo stimato è comunque inferiore di un 25% rispetto alla passata gestione Kimberly Calck.

La rete stradale esistente, che permette di raggiungere l'autostrada A 25 e la SP 41 senza attraversare centri urbani, è capace di assorbire il traffico indotto generato anche dalla piattaforma di selezione.

5.2.13. Impatto visivo

Considerato che l'intero flusso lavorativo verrà svolto in area coperta, la piattaforma di selezione e recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

5.3. STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (**Tab.13**) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Tab.16

Legenda	Impatto	Peso
---	Negativo	Alto
--		Medio
-		Basso
~		Trascurabile-Ridotto
∅		Nulla
+	Positivo	Basso
++		Medio
+++		Alto

Tab.17

Componente Ambientale	Fattore impattante	Considerazioni / Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
Clima	Modifiche climatiche	Non occorrono interventi di mitigazione	∅ Non previste
Uso di risorse naturali	Uso materie prime	Gli impatti sono decisamente positivi poiché destinati al recupero di materia (carta da macero, rifiuti di tipo cartaceo e/o a base cellulosica, costituiti in massima parte da imballaggi provenienti da attività industriali, artigianali, di servizio e da piattaforme che effettuano la raccolta differenziata), Non sono richiesti interventi di mitigazione.	++ Molto positivo
Suolo e sottosuolo	Contaminazione matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee	I rifiuti trattati sono di natura cartacea non pericolosa e non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Verranno osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà all'interno di capannone esistente, dotato di pavimentazione industriale e nella due su piazzale impermeabilizzato dotato di tettoia.	∅ Non presenti
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Utilizzo di acqua	Il ciclo di recupero descritto non prevede l'utilizzo di acqua.	∅ Nulla
	Scarichi idrici	La porzione di piazzale esterno da adibire alla messa in riserva dei materiali in ingresso e allo stoccaggio dei rifiuti prodotti da conferire presso impianti terzi, sarà resa impermeabile mediante massetto industriale; il piazzale sarà inoltre dotato di idonea copertura pertanto si esclude il dilavamento dei materiali in deposito con le acque di pioggia.	∅ Nulla
	Matrice acque sotterranee	Essendo i rifiuti trattati di natura cartacea non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Verranno osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà sotto tettoia e su piazzale dotato di pavimentazione impermeabilizzata	∅ Nulla

Componente Ambientale	Fattore impattante	Considerazioni / Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
Atmosfera	Emissioni diffuse	L'attività di recupero non darà origine ad emissioni in atmosfera di tipo diffuso né ad impatti odorigeni. Le aree esterne verranno regolarmente pulite per evitare il trascinamento di pezzettini da carta da parte del vento	~ Ridotte e mitigate
	Emissioni convogliate	L'attività di recupero non darà origine ad emissioni in atmosfera di tipo convogliato.	∅ Non previste
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	++ Molto positivo
	Produzione rifiuti	Grazie alle operazioni di selezione che l'impianto è in grado di effettuare, i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento, limitando i costi di gestione degli stessi.	+ Positivo
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	Nell'intorno non si rileva la presenza di funzioni sensibili né di civili abitazioni (la più vicina è ubicata a circa 500 mt di distanza). L'attività di recupero sarà svolta all'interno di un capannone esistente. Non si prevede un incremento di emissioni acustiche. Verrà effettuato il collaudo acustico all'avvio della piattaforma	~ Ridotto
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	∅ Non previsto
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	Si prevede che l'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.	~ Ridotto
Salute pubblica	Salute dei cittadini	Lavorando al coperto e lontano da civili abitazione non si prevedono interazioni	∅ Non previsto
	Lavoratori	Il personale addetto sarà: - opportunamente formato - dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.	~ Ridotto
Traffico	Traffico su scala allargata	Essendo ubicato in area centrale sia nel contesto regionale che nazionale lo stabilimento occupa una posizione strategica che permette di limitare il traffico su larga scala.	+ Favorisce principio di prossimità
	Traffico indotto su scala locale	Essendo ubicato in una posizione facilmente raggiungibile e prossima ad importanti strade di scorrimento, la movimentazione dei mezzi in ingresso/uscita dal sito risulta piuttosto agevole.	~ Ridotto
Paesaggio	Impatto visivo	L'attività di recupero non modifica l'attuale impatto visivo dal momento che sarà svolta completamente in area coperta. Trattandosi di una realtà produttiva inserita all'interno di un contesto industriale già consolidato, si ritiene che l'attività di recupero in oggetto non produca ulteriori impatti visivi rispetto l'attuale situazione impiantistica.	∅ Trascurabile

6. CONCLUSIONI

Lo studio di assoggettabilità svolto ha lo scopo di evidenziare e valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra l'intervento in progetto (realizzazione piattaforma materiali cartacei) e l'ambiente in cui è inserita, sulla base di informazioni inerenti gli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dello stesso impianto con l'ambiente.

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dalla esistente attività di produzione dei semilavorati in carta e cartone e dal futuro esercizio della piattaforma di selezione e recupero che la ICO srl intende avviare presso il proprio stabilimento produttivo di Alanno.

Nello specifico, con riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- per quanto riguarda il ciclo di fabbricazione della carta:
 - la ICO ha oramai consolidato la sua esperienza nel settore della produzione dei materiali cartacei in quanto svolge tale attività da diversi anni; lo stabilimento risulta autorizzata mediante provvedimento di A.I.A. n. 237/7R del 14.03.2013 volturato in proprio favore con Provvedimento n. DA 13/43 del 04/03/2014;
 - la Ditta è particolarmente attenta nel non determinare impatti negativi sull'ambiente circostante e sulla salute umana in quanto adotta adeguate misure di sicurezza per il controllo delle varie matrici ambientali;
 - l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
 - l'attività, in riferimento alle migliori tecnologie disponibili utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
 - il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.
- per quanto riguarda il ciclo di selezione e recupero dei rifiuti cartacei:
 - l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente;
 - l'attività ha lo scopo di recuperare materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;
 - l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
 - l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
 - il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nel complesso sono stati individuati diversi ed importanti effetti positivi legati agli obiettivi che l'attività si prefigge.

Per quanto emerso dall'esame dei criteri localizzativi, viste le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che le tipologie di attività svolte e da svolgere da parte della ICO S.p.A. possano essere ragionevolmente ritenute compatibili con l'ambiente in cui sono inserite.

Il tecnico



7. ELENCO ALLEGATI

Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

Tale numerazione è la stessa utilizzata nel procedimento di rinnovo, riesame e modifica sostanziale dell'AIA.

<i>n. elaborato</i>	<i>Elaborati</i>
All.A.1	<i>Stralcio IGM con individuazione del sito</i>
All.A.2	<i>Stralcio planimetrico P.R.G. del Comune di Alanno</i>
All.A.3	<i>Stralcio di mappa catastale</i>
All.A.4	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse</i>
All.A.5	<i>Relazione Tecnica sottosuolo</i>
All.A.6	<i>Carta del Vincolo Idrogeologico</i>
All.A.7	<i>Piano Regionale Paesistico (PRP 2004)</i>
All.A.8	<i>Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</i>
All.A.9	<i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>
All.A.10	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse</i>
All.A.11	<i>Carta Uso del Suolo</i>
All.A.12	<i>Carta delle aree protette – Piano di tutela delle acque</i>
All.A.13	<i>Procedure di sicurezza :</i> <i>a EHS 18 "Operazioni di carico e scarico prodotti chimici"</i> <i>b EHS 20 "Gestione delle Emergenze"</i>
All.B.1.1	<i>Layout dell'impianto (stato di fatto)</i>
All.B.1.2	<i>Layout dell'impianto (stato di progetto)</i>
All.B.3	<i>Certificazioni rilasciate allo stabilimento ICO Alanno</i>
All.C.2.1	<i>Planimetria area di stoccaggio materie prime (stato di fatto)</i>
All.C.2.2	<i>Planimetria area di stoccaggio materie prime (stato di progetto)</i>
All.D.1	<i>Planimetria rete idrica</i>
All.D.3	<i>Schema, di Flusso rete idrica</i>
All.D.4	<i>Planimetria con ubicazione piezometri</i>
All.E.1	<i>Planimetria con l'ubicazione dei punti emissione</i>
All.F.1	<i>Planimetria con ubicazione punti di misura fonometrici</i>
All.F.2	<i>Valutazione impatto acustico</i>
All.G.1.1	<i>Planimetria aree di stoccaggio rifiuti stato di fatto</i>
All.G.1.2	<i>Planimetria aree di stoccaggio rifiuti stato di progetto</i>
All.G.3	<i>Layout piattaforma di recupero</i>
All.G.4	<i>Impianto selezione carta e cartone (Offerta tecnica-commerciale)</i>